GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — GIOVEDÌ 7 AGOSTO — NUM. 188

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà, con decreto Reale del 27 luglio passato, ha accettato le dimissioni offerte da S. E. il cav. Sebastiano Tecchio dallo ufficio di Presidente del Senato del Regno.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 5 giugno 1884:

Ad uffiziale:

Viarana cav. Marino, caposezione di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo dietro sua domanda con altro R. decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MCCCLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento segreto in data 12 agosto 1867, col quale il fu Francesco Paolo Rizzo legò l'annua rendita di lire 153 ai poveri di Piazza Armerina;

Veduta l'istanza del canonico Calogero Barbera per l'erezione in Corpo morale del suddetto Legato e per l'approvazione dello statuto organico;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Caltanissetta in data 29 marzo ultimo scorso;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Legato come sopra disposto dal fu Francesco Paolo Rizzo a favore dei poveri di Piazza Armerina è eretto in Corpo morale, ed è approvato il relativo statuto organico in data 6 febbraio u. s., composto di sei articoli, vistato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 22 maggio 1884

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Zendado Angelo, maresciallo d'alloggio della legione carabinieri RR. di Bari, al n. 6915 di matricola — Spadari Federico, id. id. id., al n. 5101 id. — De Giorgi Nicola, vicebrigadiere id. id., al n. 4612 id. — Chillemi Giuseppe, carabiniere id. id., al n. 5542 id. — Coldepiu Pietro, id. id. id., al n. 5825 id. — Campochiaro Antonio, id. id. id., al n. 5466 id., concessa loro la medaglia d'argento al valor civile per essersi coraggiosamente adoperati, dal 5 al 6 maggio 1883, a trarre in salvamento tre individui pericolanti tra le macerie di una casa crollata in Belvedere Marittimo (Calabria Citeriore).

Con R. decreto del 29 giugno 1884:

Del Puente Alessandro, contabile di 1ª classe presso la Direzione di Commissariato militare di Palermo, collocato a riposo, a decorrere dal 16 luglio 1884.

Con RR. decreti del 3 luglio 1884:

Volpato Gio. Battista, capotecnico principale di 1ª classe presso la fonderia di Genova — Zambonardi Carlo, id. id. di 2ª classe presso la Direzione territoriale d'artiglieria di Venezia — Romanetto Gioacchino, id. id. di 2ª classe presso la fabbrica d'armi di Torino, collocati a riposo, a decorrere dal 16 luglio 1884.

Con RR. decreti del 16 luglio 1884:

Crosio cav. Vincenzo, colonnello comandante il 78° fanteria, collocato in disponibilità;
Crisi Raffaele, sottotenente nel 78° fanteria — Palmeri Dario, id. 78° id. — Guarnieri Vincenzo, id. 78° id., collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Delu cav. Dario, colonnello comandante il regg. cavalleria Nizza (1°), trasferto nell'arma di fanteria, e nominato comandante il distretto militare di Firenze;

Racagni cav. Carlo, tenente colonnello, comandante il distretto militare di Massa — Fiorani cav. Francesco, id. id. id. Lucca — Gallaman cav. Augusto id. id. id. Novara, collocati in disponibilità;

Ferrero cav. Benedetto, tenente colonnello nel 10° fanteria, nominato comandante il distretto militare di Massa;
Ruet cav. Camillo, id. 77° id., id. id. id. Treviso;
Rastelli cav. Giuseppe, id. nel distretto militare di Alessandria, id. id. id. Modena;
Palmas Pala cav. Salvatore, id. id. di Brescia, id. id. id. Monza.

I sottonominati tenenti colonnelli sono promossi al grado di colonnello:

Sabatini Bonafede cav Vincenzo, comandante il distretto militare di Modena, nominato comandante il distretto militare di Novara;
Valente cav. Candido, id. id. di Monza, id. id. id. di Livorno;
Guidi cav. Pietro, id. id. di Ancona, continuando nello attuale comando;
Bargilli cav. Eugenio, id. id. di Piacenza, id. id. id.;

I sottonominati ufficiali dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° agosto 1884:

Dho cav. Vittorio, colonnello comandante il distretto militare di Firenze;
Campana cav. Erminio, tenente colonnello id. id. di Treviso;
Colombini Ermenegildo, capitano nel 24° fanteria;
Menotti Cola, id. 60° id.;
Galli Pietro, id. 20° id.;
Ciabatti Ulisse, id. 77° id.;
Vignoni cav. Ernesto, id. 7° bersaglieri;
Romagnoli Alberico, id. 4° id.;
Mineo Vincenzo, id. distretto militare di Trapani;
Guadagnini Giulio, id. id. di Campagna;

I sottonominati ufficiali dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda, a datare dal 1° agosto 1884:

Demaria cav. Vittorio, tenente colonnello nel 72° fanteria;
Luciano cav. Bernardo, maggiore nel 57° id.;
Pertusati nob. Massimiliano, id. distretto Vicenza;
Calegari Antonio, capitano (già 68° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo;

I sottonominati capitani sono promossi maggiori nell'arma di fanteria:

Quaglio Giuseppe, 23° fanteria, destinato al distretto militare di Napoli;
Berteletti Giovanni, al distretto di Vercelli, id. id. di Alessandria;
Bongioanni cav. Carlo, id. di Monza, id. id. di Vicenza;
Bortolotti Cesare, capitano (già 68° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo a Napoli, richiamato in servizio effettivo al 20° fanteria;
Galleani cav. Alfonso, tenente colonnello comandante il distretto militare di Livorno, trasferto al comando del distretto militare di Lucca;
Martini Bernardi Alessandro, tenente al 2° reggimento granatieri, dispensato, dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente (2° reggimento granatieri);
Gamba Pietro, capitano (già 29° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Milano, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Cornelli Luigi, allievo del 2° anno di corso della scuola militare, nominato sottotenente nel 55° fanteria, con anzianità 12 luglio 1884. Dovrà presentarsi alla sua destinazione al più tardi il 20° giorno dopo quello in cui gli verrà data partecipazione ufficiale della nomina;
I sottoindicati sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'esercito permanente, in applicazione dell'articolo 1°, lettera *d*), della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed assegnati al reggimento a ciascuno contronotato, alla sede del quale si presenteranno nelle ore antimeridiane del giorno 16 agosto p. v. per fare i prescritti sei mesi di servizio:

Cagnani Emanuele, sergente nel 14° artiglieria, in licenza illimitata a Rivergaro (Piacenza), al 16° artiglieria;
Vicario Francesco, id. 14° id. id. in Grottaminarda (Avellino), al 17° id.;
Losito Vito, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio e destinato all'ospedale principale militare di Chieti, a datare dal 1° agosto 1884;
Rondinelli Luigi, tenente effettivo della milizia mobile dell'arma di fanteria, distretto militare Catanzaro, trasferto in tale sua qualità coll'attuale suo grado nel corpo contabile militare, distretto militare di Roma;
Sardu Cleto, sottotenente di complemento dell'arma di fanteria, ascritto alla milizia mobile, distretto militare di Cagliari, id. id. id. distretto militare di Cagliari;
Nori Remigio, sottufficiale in congedo illimitato con 8 anni di servizio sotto le armi, del distretto militare Vicenza, nominato sottotenente contabile di complemento in applicazione dell'articolo 1°, lettera *c*, della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed in tale qualità ascritto alla milizia mobile, con assegnazione al distretto militare di Vicenza, continuando in congedo illimitato;

Corradini Silvio, tenente nel 10° artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego a datare dal 16 luglio 1884;

Guasconi Mario, capitano del genio, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo alla Direzione territoriale del genio di Firenze, a datare dal 1° agosto 1884;

Cerroti comm. Filippo, tenente generale, in posizione di servizio ausiliario, nominato giudice al Tribunale supremo di guerra e marina;

Motta comm. Achille, consigliere presso la Corte d'appello di Roma e giudice supplente al Tribunale supremo di guerra e marina, id. id. id.;

Pavone comm. Carlo, id. id. id., id. supplente id.;

Landi Pietro, sottotenente di vascello della Regia marina, dimissionario, domiciliato a Messina, nominato capitano nella milizia territoriale, arma di fanteria e destinato al distretto di Messina, 300° battaglione, 3ª compagnia.

I seguenti ex-sottufficiali del R. esercito sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, colla destinazione a cadauno indicata:

Ferraresi Ambrogio, domiciliato a Milano, distretto di Milano, 40° battaglione, 3ª compagnia;

Pedrazzi Casimiro, id. a Reggio Emilia, id. Reggio Emilia, 117° id., 3ª id.;

Marchesini Enrico, id. a Ferrandina, id. Bologna, 125° id., 1ª id.;

Gajano Ettore, id. a Salerno, id. Salerno, 238° id., 1ª id.;

D'Ambrosio Francesco, id. a Potenza, id. Potenza, 270° id., 1ª id.

I seguenti cittadini, aventi i requisiti determinati dal Regio decreto 26 aprile 1883, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, colla destinazione a cadauno sottoindicata:

Zipoli Enrico, domiciliato a Milano, distretto di Milano, 40° battaglione, 3ª compagnia;

Cerri Pietro, id. a Piacenza, id. Piacenza, 70° id., 1ª id.;

Coloretti Paolo, id. a Villaminozzo, id. Reggio Emilia, 118° id., 3ª id.;

Faina conte Napoleone, id. a Perugia, id. Perugia, 200° id.;

Fusco Emanuele, id. a Trani, id. Barletta, 256° id.;

Peruzzi Francesco, id. a Molfetta, id. Barletta, 256° id., 4ª compagnia;

Misurale Giuseppe, id. a Lecce, id. Lecce, 261° id., 3ª id.;

De Seta Carlo, id. a Catanzaro, id. Lecce, 262° id.;

Bellantonio Gesuele, id. a Palmi, id. Lecce, 263 id.;

Di Lorenzo Antonino, id. a Palermo, id. Palermo, 283° id.;

Tuttolomondo Angelo, id. a Girgenti, id. Girgenti, 294° id.;

Cirino Graziano, id. a Nicosia, id. Catania, 304° id.;

Failla Francesco, id. a Siracusa, id. Siracusa, 308° id.;

Armitano Ernesto, id. a Cosenza, id. Cuneo, 28° id., 3ª compagnia;

Catella Pietro, id. a Susa, 5° reggimento alpini, 11° battaglione, 25ª compagnia (Susa), distretto di Pinerolo;

Barbadoro Pietro, ex-sottufficiale del R. esercito, domiciliato a Pesaro, nominato sottotenente nell'arma d'artiglieria della milizia territoriale, ed assegnato al distretto di Pesaro, 48ª compagnia.

I medici-chirurghi civili sottoindicati, aventi i requisiti determinati dal Regio decreto 26 aprile 1883, sono nominati al grado di sottotenente medico nella milizia territoriale:

Rebori Luigi, domiciliato a Lavagna, distretto di Voghera, 35° battaglione;

Ceccacci Alessandro, id. a Iesi, id. Chieti, 155° id.

Con decreti Ministeriali del 7 luglio 1884:

Vennero trasferti nell'Amministrazione centrale della Guerra, a datare dal 1° luglio 1884:

Dalmazzo Luigi, scrivano locale di 1ª classe presso l'ufficio d'amministrazione di personali militari vari;

Tortora Emilio, id. id. presso il Comando del corpo di stato maggiore;

De Gregorio Francesco, id. id. presso l'ufficio d'amministrazione di personali militari vari;

Lazzari Andrea, id. id. presso l'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;

Franzi Galdino, id. id. presso l'ufficio d'amministrazione di personali militari vari;

Gudini Pergentino, id. id. presso il Comitato delle armi di artiglieria e genio;

Arnone Guglielmo, id. id. presso il Comando del corpo di stato maggiore;

Canevari Zeffirino, id. 2ª classe presso il Comando della divisione militare di Ancona;

Galterio Gaetano, id. 3ª classe presso la Direzione di Commissariato militare di Chieti;

Aretucci Filippo, id. id. presso la legione carabinieri di Roma;

Cicchelli Cesare, id. id. presso il Comando della divisione militare di Roma;

Ferrario Emilio, id. id. presso il distretto militare di Roma;

Terni Antonio, id. id. presso la Direzione di sanità militare di Roma;

Quaranta Cesare, id. id. presso la fabbrica d'armi di Terni;

Giorda Giovanni, id. id. presso il Comando degli stabilimenti militari di pena.

Con R. decreto del 16 luglio 1884 i seguenti ufficiali, già al servizio dei Governi nazionali del 1848 e 1849, furono reintegrati nel grado militare onorario a ciascuno di essi rispettivamente indicato, in applicazione della legge 4 dicembre 1879, n. 5168:

Andreini Rinaldo, medico di reggimento.
Bianchi Giuseppe, medico di battaglione.
Barborini Edoardo, tenente.
Cantatori Pietro, tenente.
Frigo Antonio, tenente.
Pozzi Giuseppe tenente.
Macchiavelli Carlo, sottotenente.

Con R. decreto del 16 luglio 1884:

Azari Luigi, capitano contabile ufficio revisione delle matricole e contabilità dei corpi, collocato nella posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 21 luglio 1884:

Cugiani cav. Edoardo, tenente colonnello nell'arma dei carabinieri Reali, promosso colonnello nell'arma stessa e nominato comandante la legione di Firenze;

Zannetti cav. Livio, colonnello comandante il 37° fanteria, collocato in disponibilità in seguito a sua domanda.

I sottonominati tenenti colonnelli sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria:

Buffa Di Perrero nobile Carlo, 3° reggimento alpini, nominato comandante il 37° fanteria;

Gobbo cav. Gaetano, 2° id., id. id. 78° id.

Della Riva Di Fenile cav. Francesco, tenente colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo;

Marzolini Valentino, capitano nel 47° fanteria, id. in riforma, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

I sottonominati ufficiali dell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario:

Del Gamba cav. Alessandro;
Fornasini Giuseppe;
Tibiletti Ercole.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data del 29 giugno 1884:

Conti Mariano, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 2ª classe con lire 3000;

Simonelli Ernesto, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;

Polloni Giuseppe, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Pisani Costantino, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Tarasconi Angelo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Avalle Giuseppe, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Pigola Giovanni, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Ristori Guglielmo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Monti Luigi, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Rolando Gaetano, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Cagnardi Guglielmo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Antolini Emilio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Zacco Peron Giovanni Battista, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Martorana Giuseppe, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Sammartano Michele, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Marsala Gaetano, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Tirabasso Antonio Maria, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Monteleone Giovanni Battista, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Randacio Efisio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Serra Maninchedda Gavino, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Biddau Gavino, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Bonino Francesco, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Perrando Giuseppe, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Ranise Vincenzo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Marini Luigi, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2750;
Scaroni Francesco, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
De Faveri Gustavo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Milan D'Andrea, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Soldà Mario, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Carli Emilio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Gaspari Giuseppe, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Grimaldi Giuseppe, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Andrucci Valerio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Casali Marco, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Fumeri Ciro, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Bellardini Agide, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500
Dea Ulisse, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Festa Gaetano, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Libera Primo Felice, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Schincaglia Primo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Rillosi Antonio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Brambilla Vincenzo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Ferrari Gaetano, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Pasini Giov. Battista, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Ghisetti Giuseppe, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Beccaguti Angelo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Scarpetta Gennaro, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Clerici Antonio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Costa Antonio Maria, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Congiù Efisio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Dovera Francesco, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Longhena Pietro, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Perulli Oreste, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Stefanoni Demetrio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Montalto Tomaso, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Pagani Pietro, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Meli Catello, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Polsinelli Gioacchino, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Volpicelli Filippo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Dalla Valle Pietro, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Montegnacco Urbano, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Cazzola Giovanni, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe, con lire 2500;
Borgo Eugenio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Jacoponi Iacopo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Huebmann Leopoldo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Lazzareschi Domizio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto con lire 2500;
Natali Evaristo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Gambini Antonio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Berzi Pietro, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Cantone Alessandro, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Cortis Lorenzo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Pergami Giuseppe, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Baldrati Angelo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;

Nigrisoli Antonio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Federici Giacomo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Corbu Guiso Antonio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Ponzo Michele, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500:
Besola Stefano, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Carabba Odoardo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Taschiutti Antonio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Selloni Nicola, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Bernardelli Gaetano, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Paperi Agostino, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Dall'Alpi Giovanni, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Sicilia Paolo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Giovanardi Baldassarre, nominato agente delle dirette dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Amendola Giuseppe, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Gianfelici Leonildo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Garbelli Giacinto, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Provenzale Alfonso, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Di Domenico Innocenzo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Baldacchino Tommaso, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Trucchi Antonio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Cesano Emilio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Bottini Luigi, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Ghianda Virgilio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Bodoyra Carlo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Montobbio Carlo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Sarti Alessandro, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Belli Luigi, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Cappelletti Andrea, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Pugolotti Ercole, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Capozza Luigi, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
De Caroli Stefano, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Calaresu Pasqualino, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Cava Gennaro, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Cressoni Luigi, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Bellotti Vincenzo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Filippucci Gualterio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Congiù-Ganga Luigi, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Bellini Leopoldo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Ruggeri Francesco, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Segard Giovanni, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Costa Gregorio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Bagolini Lodovico, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Baldrati Pompeo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Bocchini Francesco, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Arcidiacono-Smedila Pietro, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Poloni Parmenide, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Piccardo Pasquale, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Pennaroli Pietro, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500:
Tolomei Leopoldo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Rabbi Alfonso, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Cherubini Torquato, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Mioni Carlo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Sire Baldassare, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Braccini Luigi, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Cattaneo Annibale, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Vaccari dott. Carlo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Bertini Guglielmo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Piazza Costantino, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Lagomaggiore Tommaso, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Filogamo Domenico, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Vitale Arturo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Migliaccio Carmine, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Castelli Celestino, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Foico Antonio nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Bailo Lorenzo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Dalla Riva Bortolo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Ghilardi Alfonso, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Teofilato Vincenzo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Contro Francesco, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Bonelli Giovanni Battista, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Natoli Basilio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Bichelli Scipione, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
De Luca Antonio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;

Ferrari Giovanni di Gaetano, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Biglia Albino, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Apostolo Eugenio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Gisci Gilberto, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Raggi Vittorio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Natrella Giovanni Battista, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Cesarini Ildebrando, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Siragusa Vincenzo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Salvi dottor Pietro, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Barucchi Angelo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Nardilli Camillo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Moschetti Luigi, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Ceccherini Galgano, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Bulgheroni Annibale, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Vallauri Francesco, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Massara Enrico, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Giannini dottor Nicolò, nominato agente delle imposte e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Masi Venanzio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Consoli-Reina Giuseppe, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Vigo Felice, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Belgrado Vito Roberto, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Bono Adolfo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Milanesi Enrico, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Ricchieri Ettore, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Dal Zovo Lilippo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Gomez Alfonso, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Molin Girolamo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto con lire 2500;
Radlinscky Giuseppe, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Pelizzola Alessandro, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Pettazzi Giovanni, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Battaglini Pietro, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Contini Achille, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Vercesi Emilio, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Toscani Ernesto, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Vassallo-Sergio Raffaele, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Gallieri Luigi, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Prieri Giuseppe, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Da Ponte Matteo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Cannella Ercole, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Degli Antoni Alessandro, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Mercanti Luigi, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Monfardini Luigi, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
De Marco Antonio, nominato agente delle imposte dirette di 3ª classe con lire 2500;
Siena Crescenzo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Rebaschi Giovanni, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Garino Michele, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Pasolini Celestino, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Sclafani Innocenzo, nominato agente delle imposte dirette del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Mercalli Edoardo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Pagliarani Pietro, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;
Baculo Vincenzo, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe con lire 2500;

MINISTERO DEL TESORO

Avviso.

È pervenuto a S. E. il Ministro delle Finanze un vaglia postale per lire 200, fatte tenere da un anonimo in restituzione di somma dovuta allo Stato.

Detta somma è stata introitata dalla Tesoreria centrale del Regno come da quietanza 30 luglio, n. 528, con imputazione ai proventi eventuali del Tesoro, cap. 56, art. 1, del Bilancio dell'Entrata, esercizio finanziario 1884-85.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Esposizione internazionale di Nizza.

Nell'elenco degli espositori italiani premiati e dei premi ottenuti, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno 1884, n. 154, occorsero i seguenti errori ed omissioni:

I. — Sezione industrie.

Omissioni. — Coniugi Bergia, Torino, vermouth, *medaglia d'oro* — Maccagnani Ulisse, Bologna, igiene, *medaglia di bronzo.*

Rettificazioni. — Zara e Zen, Milano, in luogo di Fava e Zea, *medaglia d'oro* — Dall'Osso fratelli, Bologna, in luogo di Dall'Orso fratelli, *medaglia d'oro* — Cianfanelli Pasquale, di Livorno, in luogo di Cianfanelli Augusto, *medaglia d'argento* — Cav. De Martino, Bari, in luogo di Mortino, *medaglia d'argento* — Vaccari Vincenzo, Sassuolo, in luogo di Vanari Vincenzo, *medaglia di bronzo* — Boncinelli Giovanni, Firenze, in luogo di Bominelli, *medaglia di bronzo* — Frilli Antonio, Firenze, in luogo di Trilli, *medaglia di bronzo.*

II. — Sezione belle arti.

Rettificazioni. — Follini Carlo, Torino, in luogo di Tollini Carlo, *medaglia di 3ª classe - Pitture.*

BOLLETTINO SANITARIO

delle notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 5 agosto alla mezzanotte del 6

TORINO — *Pancalieri*: un caso seguito da morte — *Carignano*: due casi di colera, uno dei quali seguito da morte, e un caso sospetto.

Fuori di questo i prefetti delle provincie ove nei giorni scorsi si verificò qualche caso riferiscono soltanto per dire che non havvi nessuna novità, e che la salute pubblica è ottima.

NEI LAZZARETTI.

Anche in tutti i lazzaretti salute inalterata. Al *Varignano* è morto nell'ospedale galleggiante *Conte Verde* il marinaio sbarcato dal piroscafo *Carmela*.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d'Italia

DISTINTA *delle Obbligazioni al portatore create colla legge 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, elenco* D, *n. 5), comprese nella 71ª estrazione eseguita in Roma il 31 luglio 1884.*

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio

(in ordine d'estrazione)

Estratto I.

N. **11529** (undicimila cinquecentoventinove). col premio di L. **36,865**

Estratto II.

N. **14026** (quattordicimila ventisei) id. » **11,060**

Estratto III.

N. **10337** (diecimila trecentotrentasette) id. » **7,375**

Estratto IV.

N. **3135** (tremila centotrentacinque) id. » **5,900**

Estratto V.

N. **3002** (tremiladue) id. » **540**

Numeri delle obbligazioni estratte senza premio

(in ordine progressivo)

38	63	84	100	109	123	169
306	386	387	391	484	551	720
721	738	776	792	921	945	947
948	964	983	1061	1083	1097	1134
1137	1171	1172	1173	1250	1281	1299
1322	1345	1360	1404	1407	1410	1414
1429	1439	1540	1544	1575	1624	1627
1690	1727	1743	1769	1803	1824	1833
1840	1865	1904	1907	2003	2033	2082
2104	2107	2119	2226	2304	2335	2339
2364	2366	2379	2408	2439	2499	2501
2546	2632	2683	2711	2731	2781	2823
2824	2845	2851	2875	2884	2911	3067
3068	3085	3099	3164	3184	3189	3239
3250	3252	3255	3256	3257	3286	3352
3355	3427	3443	3462	3499	3508	3600
3657	3686	3712	3770	3805	3814	3827
3832	3847	3866	4008	4010	4014	4024
4030	4035	4046	4109	4170	4177	4197
4255	4290	4371	4372	4414	4437	4457
4584	4643	4663	4687	4762	4789	4899
4958	5021	5023	5041	5062	5077	5281
5344	5386	5429	5437	5452	5464	5486
5487	5488	5540	5062	5669	5720	5746
5759	5842	5855	5883	5937	5948	6005
6011	6084	6097	6114	6116	6169	6213
6239	6270	6276	6305	6327	6348	6406
6455	6488	6569	6629	6633	6715	6753
6848	6898	7034	7087	7144	7243	7254
7334	7401	7431	7455	7465	7472	7479
7589	7672	7756	7759	7879	7888	7900
7909	7927	7946	7989	8080	8137	8167
8170	8214	8229	8336	8427	8442	8472
8475	8514	8533	8622	8669	8703	8712
8775	8852	8890	8920	8978	9032	9177
9184	9206	9382	9480	9504	9595	9637
9699	9724	9726	9804	9808	9823	9851
9911	9939	10000	10020	10039	10043	10055
10063	10137	10164	10355	10368	10419	10428
10486	10514	10528	10560	10580	10616	10632
10758	10809	10873	10875	10903	11006	11036
11081	11093	11124	11196	11201	11234	11263
11264	11315	11414	11573	11608	11660	11709
11727	11731	11737	11776	11791	11814	11857
11864	11869	11898	12009	12160	12186	12229
12239	12259	12294	12320	12345	12369	12428
12512	12576	12611	12696	12739	12767	12773
12802	12867	12891	12943	12965	12983	12987
13163	13190	13241	13288	13328	13347	13369
13372	13381	13382	13472	13494	13502	13523
13557	13560	13577	13625	13646	13682	13810
13860	13877	13910	13933	13994	14015	14062
14116	14127	14189	14307	14314	14336	14337
14368	14567	14616	14733	14740	14854	14921
14962	15046	15069	15081	15134	15185	15195
15254	15305	15313	15337	15340	15394	15404
15424	15465	15473	15551	15563	15658	15702
15780	15784	15858	15904	15928	16023	16049
16058	16088	16111	16180	16203	16259	16333
16371	16376	16387	16456	16459	16477	16521
16580	16633	16644	16695	16706	16744	16769
16885	16900	16942	16963	17048	17056	17123
17206	17245	17248	17275	17288	17339	17390
17391	17417	17450	17471	17504	17550	17563
17568	17599	17605	17625	17630	17700	17705
17734	17777	17836	17912	17921	18038	18048
18053	18161	18181	18206	18257	18291	18304
18369	18383	18393	18408	18415	18450	18477
18596	18615	18625	18662	18690	18724	18800
18839	18932	19038	19041	19058	19067	19072
19201	19209	19311	19313	19382	19427	19441
19457	19504	19510	19562	19573	19689	19739
19823	19902.					

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre 1884 a beneficio dei proprietari ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a comin-

ciare dal 1° ottobre 1884 contro restituzione delle obbligazioni corredate dalle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 30 settembre 1884, aventi i numeri 72 e 73.

Roma, li 31 luglio 1884.

Per il Direttore generale
GIACHETTI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
A. BRUNO.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un suo articolo di fondo, l'*Observer* di Londra esprime la sua sincera soddisfazione per l'insuccesso della Conferenza nell'interesse dei detentori di obbligazioni egiziane.

« La non accettazione dell'ultimo compromesso è deplorevole, dice l'*Observer*, ma l'interesse dominante dell'Inghilterra in Egitto è politico e non finanziario.

« Senza dubbio l'insuccesso proveniente dal rifiuto dell'Inghilterra di riconoscere la competenza della Francia produrrà dell'irritazione nella Francia stessa e ne risulterà una nuova complicazione che si aggiungerà alle difficoltà che già solleva la questione egiziana; ma, d'altra parte l'Inghilterra deve assicurarsi in Egitto la stessa situazione che la Francia si è assicurata in Tunisia. Se la Conferenza è riuscita a porre l'Inghilterra in grado di raggiungere più prontamente il suo obbiettivo, è evidente che i suoi lavori non saranno stati inutili. »

A Londra, dice un dispaccio del *Matin* di Parigi, si attribuisce al signor Gladstone il divisamento di evitare la soppressione della Camera dei lordi che i radicali hanno messo in testa al loro programma, e di ricorrere ad un espediente meno brusco, però abbastanza energico. Si tratterebbe semplicemente di una infusione di sangue novello, della creazione, cioè, in massa, di nuovi pari scelti tra i partigiani più ardenti del ministero attuale.

« Dicesi, aggiunge il dispaccio, che cinquanta notabilità del partito radicale saranno a un tratto create pari d'Inghilterra, per controbilanciare alla Camera dei lordi le influenze conservatrici della vecchia nobiltà. La regina Vittoria avrebbe già data la sua adesione a questo progetto. »

Delle manifestazioni in favore del *bill* della riforma elettorale hanno avuto luogo a Belfast. Vi presero parte parecchie migliaia di persone e furono adottate delle risoluzioni in favore del governo.

Altre dimostrazioni contro i lordi ebbero luogo a Stockport e a Widnes. Vi furono approvate delle risoluzioni esprimenti fiducia nel gabinetto Gladstone.

I conservatori, da canto loro, hanno tenuto un gran *meeting* a Kittiring. Vi assistevano da otto a diecimila persone. Fu votata una risoluzione che approva la condotta della Camera dei lordi e biasima la politica interna ed estera del governo.

I giornali inglesi si occupano molto in questi ultimi giorni di una grande questione commerciale che pende già da lungo tempo, e che sembrava prossima ad una soluzione, quando un ostacolo impreveduto è venuto a rimettere tutto in forse.

Trattasi del grandioso progetto di mettere Manchester in comunicazione diretta col mare mediante un gigantesco canale navigabile.

Questo progetto era stato respinto una prima volta l'anno scorso da una Commissione della Camera dei lordi alla quale era stato presentato. Quest'anno un'altra Commissione della stessa Camera diede un parere favorevole, a condizione che i commercianti di Manchester versassero immediatamente, a titolo di garanzia, 75 od 80 milioni del capitale necessario. Questa enorme somma fu sottoscritta in un'ora, e la Commissione dei lordi votò, in conseguenza, delle conclusioni approvanti il progetto. Ma una Commissione della Camera dei comuni è stata chiamata a pronunciarsi a sua volta, e questa, a voti unanimi, si dichiarò contro l'impresa.

Il trattato conchiuso l'11 dello scorso maggio fra il signor Fournier e Li-Hung-Chang non è contestato dalla China. Dopo alquanto esitare, essa lo riconosce come obbligatorio e definitivo.

Bisogna ora sapere come verrà interpretato l'articolo 2 con cui si stipula lo sgombro immediato del Tonkino da parte delle guarnigioni chinesi.

Questo sgombero, come è noto, non fu fatto subito.

In una nota consegnata il 17 maggio dal sig. Fournier a Li-Hung-Chang era indicato il 6 giugno come la data alla quale le guarnigioni chinesi dovevano abbandonare Lang-Son, Cao-Bang e tutte le piazze del Tonkino che si trovano addossate al confine da Kuang-Tong e da Kuang-Si.

La nota aggiungeva: « Spirati questi termini, noi procederemo sommariamente ad espellere le guarnigioni chinesi le quali si trovino ancora sul confine del Tonkino. »

La China non ha affatto risposto a questo documento. Il quale silenzio venne interpretato come una tacita adesione, e il 23 giugno, diciassette giorni dopo spirato il termine, le truppe francesi si sono poste in marcia sopra Lang-Son. Esse trovarono lungo il loro cammino i regolari chinesi, ebbe luogo uno scontro e se ne conosce l'esito.

Richiesto di spiegare la sua condotta, il governo chinese ha fatto rimarcare che la nota del 17 luglio non era stata accettata da lui, e che per conseguenza i termini da essa fissati non avevano riguardo a lui alcun carattere obbligatorio.

Aggiunse che il trattato dell'11 maggio non era esso stesso che una convenzione preliminare, e non doveva ri-

cevere alcuna applicazione pratica prima della conchiusione del trattato definitivo.

Il ministro degli affari esteri di Francia ha vivamente protestato contro questa duplice asserzione.

Esso rispose che la nota del 17 giugno, non essendo stata seguita da alcun diniego, impegnava il governo chinese, e che, in ogni caso, anche senza la nota, l'articolo 2 del trattato dell'11 maggio bastava ad obbligare la China allo sgombero immediato.

Il signor Giulio Ferry chiese per conseguenza due soddisfazioni: la pubblicazione di un decreto imperiale con cui venisse ordinato alle truppe di abbandonare subito il Tonkino, ed il pagamento di una indennità di 250 milioni.

La prima di queste due domande venne accolta. Il decreto comparve il 16 luglio. La seconda sollevò maggiori difficoltà. Il Tsung-Li-Yamen cercò, sia di oppugnare il principio stesso dell'indennità, sia di guadagnare tempo cumulando questo negoziato con quello del trattato definitivo preveduto dall'accordo dell'11 maggio. Ma, andate a vuoto entrambe queste obiezioni, e posto a fronte di un *ultimatum*, che doveva scadere il 31 luglio, il Tsung-Li-Yamen terminò coll'offrire tre milioni e mezzo di franchi. Tale proposta fu respinta.

I documenti del *Libro Giallo* testè distribuito alle Camere francesi si fermano a questo punto.

Da siffatti documenti i *Débats* argomentano che le operazioni diplomatiche e militari furono condotte da parte dei francesi con una gran leggerezza. « Il proverbio « chi tace acconsente » è un eccellente proverbio nella vita comune, ma in diplomazia non devesi ingenuamente adottarlo per norma di condotta. E quanto al generale Millot, che conduceva il corpo spedizionario, non si intende che debba essetvi stato bisogno di colpi di fucile, per renderlo avvertito della presenza di truppe chinesi accampate a pochi chilometri dal suo quartiere generale. Ciò che, tuttavia, non scema la responsabilità del governo chinese. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

ARLES, 6. — Ieri vi furono due decessi di cholera.

MARSIGLIA, 5 (ore 8 30 pom.). — Nelle ultime 24 ore vi furono 10 decessi di cholera.

MARSIGLIA, 6 (ore 11 35 ant.). — Da ieri sera vi furono cinque decessi di cholera.

TOLONE, 6. — Ieri vi furono 4 decessi di cholera.

MONTEVIDEO, 5. — Una quarantena di due giorni di osservazione è stata stabilita per le provenienze dall'Italia.

Le provenienze dai porti infetti non sono ammesse che quaranta giorni dopo la data di partenza.

MARSIGLIA, 6 (ore 6 40 pom.). — Dalle ore 11 di stamane vi furono altri due decessi di cholera. Oggi all'ospedale del *Pharo* furono ammessi tre cholerosi, ne morirono due, ne uscirono cinque guariti, ne rimangono quindi in cura 59. La città è più animata dei giorni scorsi.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni*. — Gladstone, rispondendo a Northcote, dichiara che Northbrook è incaricato di procedere ad un'inchiesta sull'Egitto ed avrà il titolo di alto commissario del governo. Gladstone soggiunge che non ha alcuna intenzione di prendere misure definitive prima di aver ricevuto il rapporto di Northbrook.

Gladstone domanda un credito di 300,000 lire sterline per una spedizione eventuale onde soccorrere Gordon pascià.

Il credito è approvato con 174 voti, contro 14.

SALISBURGO, 5. — L'imperatore Guglielmo è arrivato, fu ricevuto alla stazione dalle autorità ed acclamato dalla folla. L'arciduca Luigi Vittorio si recò all'albergo a visitare l'imperatore.

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la voce di una pretesa missione a Londra del conte Herbert di Bismarck, ministro plenipotenziario all'Aja, il quale invece lascia Varzin per recarsi ad una stazione di bagni.

PARIGI, 6. — Il *Matin Français* ha da Vienna:

« Il partito anti-francese trionfa ad Huè. Forse esso non è estraneo alla morte del re dell'Annam, Kien-Phouc. I rapporti fra il governo annamita ed il residente francese sono rotti. »

BRUXELLES, 6. — Alla dimostrazione che i liberali faranno domenica contro la riforma elettorale, i clericali ne contrapporranno una, pure domenica, in favore di quel progetto di legge.

BREST, 6. — È partita la fregata *Vittorio Emanuele*, diretta a Portsmouth. A bordo tutti bene.

NAPOLI, 6. — È giunto il *Duilio*.

ISCHL, 6. — Gli imperatori di Germania ed Austria-Ungheria arrivarono a mezzodì da Ebensee, ove l'imperatore Francesco Giuseppe era andato ad incontrare il suo ospite.

L'incontro dei due sovrani ad Ebensee fu dei più cordiali.

L'imperatrice ed una folla immensa attendevano alla stazione d'Ischl l'arrivo delle LL. MM.

L'imperatore Guglielmo scese all'Hotel Elisabeth, dove l'accompagnarono l'imperatore e l'imperatrice di Austria-Ungheria.

Nel pomeriggio vi sarà un grande pranzo di gala nella villa imperiale.

PARIGI, 6. — Finora non si ha alcuna conferma dell'annunziata occupazione di Kelung. Sembra che il governo attenderà la discussione delle Camere sugli affari del Tonchino prima di prendere misure.

Fu ordinato al ministro residente in Huè di riconoscere il nuovo re, soltanto se questi accetterà il trattato dello scorso maggio.

BRUXELLES, 6. — La Camera ha incominciato la discussione del progetto di legge che ristabilisce le relazioni diplomatiche col Vaticano.

VERSAILLES, 6. — *Congresso*. — Dopo la lettura del processo verbale la seduta fu sospesa, non essendo pronta la relazione del progetto di revisione della Costituzione.

La seduta fu ripresa alle ore 5.

Il relatore Gerville lesse la relazione. Questa accetta l'emendamento Andrieux, che dichiara ineleggibili alla presidenza della Repubblica i membri delle famiglie che regnarono in Francia, e respinge tutti gli altri emendamenti.

La relazione fu spesso interrotta violentemente dall'estrema Sinistra, allorchè alluse alla questione pregiudiziale sugli emendamenti presentati ed all'impegno da parte delle Camere di limitare la revisione.

Clemenceau e Laguerre chiesero se si ricorrerà ai gendarmi per strapparli dalla tribuna.

Dopo incidenti inconcludenti, la seduta fu levata.

NOTIZIE VARIE

Bollettino consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo VIII (agosto 1884) del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri.

Alcuni cenni sull'istruzione tecnica in Inghilterra — Suo sviluppo nel circondario di Manchester — Opinione inglese sul sistema scolastico in Italia, del cav. Roberto Froelich, Regio agente consolare a Manchester, comunicati dal cav. B. Berio, Regio console generale a Liverpool.

Navigazione nazionale ed estera nel porto di Bordeaux — Merci importate ed esportate tra Bordeaux e l'Italia nell'anno 1883 — *La fillossera ed i mezzi per combatterla — Raccolta dei vini nella regione — Stato attuale del commercio dei vini nel porto di Bordeaux*. — Rapporti del cav. Raimondo Provenzal, R. console a Bordeaux.

Rapporto sull'industria ed il commercio del granducato di Baden,

e specialmente della città di Mannheim nel 1883, del cav. Ed. Traumann, R. console a Mannheim.

L'agricoltura in Fernando Po — Coltivazione di terreni nell'isola di Fernando Po e prodotti che possono ottenersi — 500 ettari di terreno destinati a cacao e cotone. — Rapporto del cav. Guido Cialdini, R. console a Valenza.

Prospetto di navigazione e commercio per l'anno 1883, del cavaliere avv. nobile Francesco Lambertenghi, Regio console a San Francisco.

Movimento marittimo e commerciale di Cardiff nel 1883. — Rapporto dell'avv. Agostino Passoni, R. viceconsole a Cardiff, comunicato dal cav. B. Berio, R. console generale a Liverpool.

Productions agricoles, commerce et navigation de l'arrondissement de Lattakié pendant l'année 1883, par M. A. Geoffroy, gérant de l'Agence consulaire d'Italie à Lattakié, communiqué par M. I. C. Mina, vice-consul, gérant du Consulat général d'Italie à Beyruth.

Movimento commerciale del porto di Patrasso. — Quadri del cavaliere Dionisio Malteso, R. console a Patrasso, comunicati dalla Regia Legazione in Atene.

Développement commercial de la ville de Libau, par M. le chevalier Paul Kamarin, consul Royal d'Italie à Riga.

Movimento della navigazione nazionale all'estero durante l'anno 1883. — Algeri — Cronstadt — Revel — Amsterdam.

Disposizioni consolari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Generale Italiana a Torino

XIII.

Care tutte le meraviglie dell'industria che ci prepara codesto recinto della Mostra generale italiana. Ma noi domandiamo scusa al lettore se, spiccando un salto dalle gallerie della Previdenza e dell'Assistenza pubblica e dalle corsie vicine, dove fanno pompa le ceramiche, i filati e i tessuti, i mobili, gli oggetti di oreficeria, i prodotti delle officine grandi e piccole, fermiamo il piede e l'attenzione nel padiglione del Ministero dell'Agricoltura, nelle mostre collettive dei Comizi agrari, nelle sale delle industrie agricole e delle sostanze alimentari.

Gli è che sentiamo l'obbligo di accostarci, prima di tutto, a questa madre d'ogni industria umana che è l'agricoltura; poi, da un sentimento di curiosità fatta d'amore, da una sollecitudine che è figliuola della coscienza dei più gravi interessi, noi siam tratti a questo segmento della Mostra, certi quasi di trovarvi un'Italia agricola vestita a festa, forse un'Italia agricola che non è propriamente così untuosa e grassa come la Mostra ce la fa credere, ma che non pertanto si presta benissimo a deridere quelle prefiche e quei Geremia che già vedon l'agricoltura patria nel cataletto.

Perchè, parliamoci chiaro, non è bene tacere dei nostri malanni, e colla scusa che siamo troppo percossi dalla sventura e cronici nelle nostre infermità, rimaner colle mani in mano. Ma ci pare però che non sia carità di patria l'esagerazione di questi nostri malanni; il dire, per esempio, che l'industria fondamentale nostra, questa agricoltura che avrebbe ad essere la ricchezza prima, il nerbo della produzione nazionale, la forza massima dello Stato, è afflitta da tante deficienze e colpita da tante concorrenze, che è impossibile, salvo un miracolo che sa fare soltanto Domenedio, la si possa rialzare e vivere di una vita meno peggio.

Quanta rettorica per questa benedetta *Saturnia tellus*, che oggi è una matrigna crudele, tanto è vero che lascia scappare a frotte i suoi figli, impotente ad allattarli! Se questa rettorica fosse una pianta, e desse frutta, vendibili al benemerito Cirio, che poi ne farebbe commercio sui mercati d'Europa, si potrebbe benedire anche alla rettorica. Il guaio è che si tratta d'una fungaia superba e inutile, d'una fungaia perniciosa, anzi, perchè ci ruba terreno buono; quel terreno dei fatti che è l'antitesi del dominio delle frasi; quel terreno dei confronti utili, degli ardimenti sani e degli esperimenti agricoli necessari a volere che l'Italia nostra esca vittoriosa, o almeno non malconcia, da una lotta di concorrenze che impegna anche altre nazioni e inquieta anche altri popoli del vecchio mondo.

Sarà ottimismo ingannatore; ma a noi pare che possa mettere l'animo un tantino in pace chi si pone ad esaminare quest'Italia agricola; e la esamina, mettiamo pure, a Torino, in una circostanza solenne; vale a dire un po' troppo attillata; con cornice troppo doviziosa; con taluni prodotti forse acconciati ad effetto teatrale; con ricchezze che forse non riflettono sempre esattamente lo stato genuino della produzione; con altari e piramidi, e tempietti risplendenti e sfoggio di colori tentatori, di frasche-richiamo, di trombe a *reclame*, che forse non permettono di sentire i dolori veri, di valutare i bisogni reali, di tenere conto delle aspirazioni legittime del mondo agrario.

E vedete combinazione! nella Mostra agricola, a Torino, voi avete un commento illustrativo a quello splendido riassunto dei lavori dell'inchiesta agraria, che Stefano Jacini, appunto in questi giorni, licenziava alle stampe.

Di questo riassunto noi parleremo in altra circostanza, dovendo accennare ai lavori di questa inchiesta, la quale richiama ad un grande dovere degli italiani, e risponde ad un grande interesse dell'Italia risorta. Per questo libro, piccolo per mole, ma straricco di insegnamenti, e che è l'anello di una catena aurea, la parte di un tutto cospicuo, vuolsi un esame a parte, all'infuori delle preoccupazioni e delle ammirazioni per la Mostra di Torino.

Intanto però ci sia lecito spigolare nelle pagine dell'insigne agronomo, del geniale maestro d'economia rurale. Ne caveremo soltanto quel poco che torna al proposito nostro; dimostrare, cioè, quanto importi abbandonare le esagerazioni di ottimismo e di pessimismo, due lenti ingannatrici entrambe e che sottraggono alle feconde visioni del vero, nello studio della questione agricola. Imperrocchè, chi ben medita su queste pagine di Stefano Jacini, non è facile persuadersi che una questione agricola manchi fra noi, e che non occorra predicare un accordo fra tutti gli uomini assennati e di buona volontà, ad un'unione intima ed operosa di popolo e Governo per conseguire il supremo beneficio di un'Italia che sfrutta il suo sole ed i suoi campi,

e che vince nelle battaglie dell'industria, l'agricoltura in prima linea. No, non bisogna illudersi, e Stefano Jacini, che ci pare più severo e più fosco nel riassunto anzichè nel proemio degli atti dell'inchiesta, ci avverte, pur troppo, che non torna inutile un lavoro ampio e coscienzioso di diagnosi sull'Italia agricola e sulla classe agricola, e che provvedimenti intesi a rimuovere le cause che affannano il libero svolgimento dell'industria madre, e non consentono le volute espansioni all'Italia frugifera, bisognerà escogitarne e non pochi.

Pure badisi a questo, che allo stesso presidente della Giunta per l'inchiesta agraria, non solo paiono irragionevoli le esigenze dei grossi proprietari, i quali ravvisano negli alti dazi protettivi la salute dell'agricoltura paesana, ma giova sentenziare altresì che in Italia meno che altrove la concorrenza americana e asiatica dovrebbe far sentire i suoi contraccolpi funesti. Badisi ancora al fatto che coi miglioramenti e le trasformazioni nell'agricoltura nostra, colla coltivazione specializzata delle piante arboree e degli ortaggi precoci, con certe produzioni che sembrano privilegio del nostro sole e del nostro suolo, potrebbero cansarsi i temuti pericoli, e si avrebbe altresì un compenso abbondante ai danni, più ipotetici che reali, d'una penuria di grano per l'alimentazione delle popolazioni.

E basta osservare attentamente in questo recinto, davvero amplissimo, destinato alla Mostra agraria, per persuadersi che da taluni si esagera ad arte o si teme senza cognizione di causa. Concedasi pure che la Mostra, troppo ricca, non rifletta fedelmente le condizioni vere e i bisogni acuti dell'agricoltura. Ma il fondo del quadro è lì, nè può disprezzarsi perchè ha cornice troppo scintillante. No, non sono tutti splendori bugiardi quelli che noi ammiriamo in codeste corsie, dove l'agricoltura, l'enologia, il caseificio, la bachicoltura, le piccole industrie, la silvicoltura, la piscicoltura, la meccanica agraria, il commercio delle derrate alimentari, i saggi della coltura intensiva, i campioni di una agricoltura razionale e perfezionata ci ammoniscono d'una serie di progressi fatti e fattibili, di una quantità di ricchezze utilizzate e latenti.

L'inchiesta agraria farà molto; ma via, anche una Esposizione può darci la coscienza sintetica delle forze e delle attitudini d'un paese, e ancora che si possa affermare, tornare assai più difficile l'ordinamento di un' utile Mostra agraria che di qualsivoglia altra Mostra, questo non è da porsi in dubbio, che a Torino, sagace e splendido collaboratore il Ministero d'Agricoltura, l'industria georgica ci comanda più ditirambi che geremiadi.

Qui poste in evidenza le specialità culturali proprie delle diverse regioni della penisola. Qui la distribuzione geografica, per dir così, dei prodotti del nostro suolo, in senso climatologico. Qui modelli di poderi, specchietti della forza produttiva, della capacità agricola-industriale delle varie provincie del Regno, qui agevole il consulto delle cifre, lo studio sul moto degli interessi e la varietà delle indoli, dei terreni e dei prodotti, l'esame scrupoloso delle questioni agricole-sociali specifiche, che irride al piagnisteo dei dottrinari e al fraseggiare dei teorici intorno a una quistione agricolo-sociale generica.

Lo diciamo francamente. Per noi questa Mostra agricola, riuscita, e non poteva accadere altrimenti, più copiosa e più istruttiva che a Milano, equivale a un salutare avvertimento. Bisognerebbe essere schiavi dello scetticismo più testardo e più improduttivo per camminare in questo recinto della Mostra e poi uscirne, persuasi che sono irrimediabili i nostri languori, che dell'*alma parens frugum* non c'è più neppure l'insegna, che invano si spera in una *vix medicatrix*, la quale può agire sull'organismo agricolo italiano e sanare la piaga che oggi c'inquieta e ci fa un po' irosi a noi stessi e al nostro destino.

(Continua)

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 agosto

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	30,2	14,3
Domodossola	1/2 coperto	—	26,6	18,3
Milano	1/2 coperto	—	33,1	21,0
Verona	sereno	—	32,1	23,5
Venezia	1/2 coperto	calmo	30,9	22,8
Torino	nebbioso	—	30,0	20,6
Alessandria	sereno	—	31,5	20,1
Parma	sereno	—	31,7	20,1
Modena	sereno	—	31,9	20,6
Genova	sereno	calmo	31,0	25,0
Forlì	sereno	—	28,8	18,0
Pesaro	sereno	mosso	26,3	17,8
Porto Maurizio	sereno	calmo	31,0	23,5
Firenze	sereno	—	32,0	19,5
Urbino	sereno	—	25,9	19,4
Ancona	1/4 coperto	calmo	27,8	22,4
Livorno	sereno	calmo	28,8	21,7
Perugia	sereno	—	28,7	19,9
Camerino	sereno	—	23,0	17,0
Portoferraio	sereno	calmo	28,1	21,6
Chieti	3/4 coperto	—	25,7	13,3
Aquila	sereno	—	30,5	15,5
Roma	sereno	—	30,8	20,3
Agnone	sereno	—	32,3	19,1
Foggia	sereno	—	32,3	19,1
Bari	1/4 coperto	calmo	24,9	18,8
Napoli	1/4 coperto	calmo	30,0	22,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	28,5	16,4
Lecce	sereno	—	29,8	20,5
Cosenza	sereno	—	29,8	15,8
Cagliari	q. sereno	calmo	32,0	18,8
Tiriolo	1/4 coperto	—	26,3	16,2
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	26,9	22,4
Palermo	sereno	calmo	30,3	19,0
Catania	sereno	legg. mosso	28,6	21,0
Caltanissetta	sereno	—	28,4	17,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,0	20,8
Siracusa	sereno	calmo	29,2	21,9

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 agosto 1884.

In Europa pressione anticiclonica intorno alla Danimarca, livellata a 761 alle latitudini meridionali. Fano 770. Mosca 759.

In Italia nelle 24 ore temporali con tuoni al nord-ovest del continente; barometro disceso leggermente; temperatura alquanto aumentata.

Stamani cielo generalmente sereno; venti deboli; barometro a 763 mm. al nord, livellato a 767 mm. al centre e sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli; cielo caliginoso con qualche temporale.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 AGOSTO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	760,6	760,4	759,8	760,5
Termometro . . .	22°,9	31°,5	31°,4	24°,6
Umidità relativa .	65,0	32,0	26,0	75,0
Umidità assoluta .	13,5	11,0	9,2	17,3
Vento	NNW	WNW	SW	SSW
Velocità in Km. .	0.0	0,0	17.5	1.0
Cielo.	sereno	cumuli sparsi	cumuli sparsi	sereno caligine all'orizzonte

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 32°,1; - R. = 25°,92; | Min. C. = 20°,3 - R. = 16°,24.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 6 agosto 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	95 60, 55 45	—	95 55	95 46	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0.	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	582 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	469 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0 .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	**Francia . . . . .**	90 g.	—	—	99 32 ½
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 0/0	**Londra. . . . . .**	90 g.	—	—	25 06
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1884) 95 45, 95 47 ½ fine corr.
Banca Generale 562 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1042 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 521 75 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1480 fine corr.
Azioni immobiliari 570 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 5 agosto 1884:
Consolidato 5 0/0 lire 95 148.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 92 978.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 550.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 257.

V. TROCCHI, *presidente*.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di luglio 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Importo
CASSA E RISERVA					L. 21,817,159 32
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,773,512 70	27,112,718 77		» 27,112,718 77
	id. id., id. maggiore di 3 mesi	» 2,339,206 07			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »			
	Cambiali in moneta metallica	» »	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »			
ANTICIPAZIONI					» 440,224 35
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,061,209 11			» 4,708,876 87
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,418,324 66			
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 229,343 10			
	Effetti ricevuti all'incasso	» »			
CREDITI					» 10,952,058 54
SOFFERENZE					» 2,921,682 85
DEPOSITI					» 7,551,545 »
PARTITE VARIE					» 10,654,649 28
				TOTALE	L. 86,158,914 98
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso					» 794,068 68
				TOTALE GENERALE	L. 86,952,983 66

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,070,004 07
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 44,460,485 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 1,129,530 07
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 13,938,919 92
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,551,545 »
PARTITE VARIE	» 660,239 77
TOTALE	L. 85,810,723 83
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,142,259 83
TOTALE GENERALE	L. 86,952,983 66

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione
al 20 del mese di luglio 1884 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	227,998	5,699,950 »	L. 44,327,000 »
da » 50	135,463	6,773,150 »	
da » 100	57,270	5,727,000 »	
da » 200	5,570	1,114,000 »	
da » 500	21,113	10,556,500 »	
da » 1000	14,457	14,457,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 132,885 »
		CIRCOLAZIONE	L. 44,460,485 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 44,460,485 » è di uno a 2 964

Il rapporto fra la riserva » 21,158,621 » { la circolazione L. 44,460,485 » e gli altri debiti a vista » 1,129,530 07 } » 45,590,015 07 è di uno a 2 154

Prezzo corrente delle azioni	L. 1000 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 16,815,959 »
Bronzo	» 30,000 32
Biglietti consorziali e di Stato	» 4,321,525 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 649,675 »
TOTALE	L. 21,817,159 32

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 e 2 1[2 0[0

Roma, 4 agosto 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

640

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, nell'udienza del giorno 22 settembre 1884.

Ad istanza dei signori Marianna Masotti vedova Filippini, Gregorio, Carlo e Maria Filippini, e lo stesso Gregorio Filippini, tutore del minorenne Quirino Pieroni, figlio della fu Lucia Filippini, tutti eredi beneficiati del fu Vincenzo Filippini, domiciliati elettivamente presso il signor avv. Alessandro Sabelli, che li rappresenta; in danno di Bernardini Ottavio fu Bernardino, domiciliato in Palestrina, debitore contumace.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Fondi posti nel territorio di Castel S. Pietro Romano.

Primo lotto — *a*) Terreno pascolivo, in contrada Campagnolo;

b) Terreno pascolivo, contrada Campagnolo o Rapello.

Secondo lotto — Terreno seminativo, contrada Campagnolo.

Terzo lotto — Terreno seminativo, contrada Zampillo.

Quarto lotto — Terreno seminativo, pascolivo, contrada Monterone.

Quinto lotto — Terreno pascolivo, contrada Fossatello.

Sesto lotto — Terreno pascolivo, contrada Grotte Polerzie.

Settimo lotto — Terreno pascolivo, Fontana Vite o Vita.

Ottavo lotto — Terreno seminativo, contrada suddetta.

Nono lotto — Terreno seminativo, contrada suddetta.

Decimo lotto — Terreno seminativo, contrada Canale.

Fondi urbani siti nel comune di Palestrina.

Undecimo lotto — Stalla al piano terreno, composta di un vano, via della Portella, n. 20.

Duodecimo lotto — Casa, composta di 1°, 2° e 3° piano, di vani dieci, sita al vicolo degli Orti e Cuccuzolo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante superiore a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè:

1° lotto su lire 48 60 — 2° lotto lire 10 — 3° lotto lire 5 — 4° lotto lire 40 — 5° lotto lire 3 — 6° lotto lire 3 — 7° lotto lire 25 — 8° lotto lire 35 — 9° lotto lire 105 — 10° lotto lire 30 — 11° lotto lire 65 — 12° lotto lire 1600.

Roma, 4 agosto 1884.

PIETRO REGGIANI
629 usciere del Trib. civ. di Roma.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale
innanzi al Tribunale civile di Roma, sezione feriale.

All'udienza del 10 settembre 1880 si procederà ad istanza di Antonio Castellacci, di Albano Laziale, alla vendita giudiziaria contro Moroni Reginaldo, di Albano Laziale, del seguente fondo:

Vigna in Agro Romano, vocabolo Pagliaro, confinanti Vincenzo Anchezelia, Moroni Antonio e campagna romana, salvi ecc., segnata in mappa 95, n. principale 134, della estensione di tavole 6 31, pari ad are 63 10, gravata del canone a favore del principe Piombino, e del tributo diretto verso lo Stato di lire 10 83.

La vendita si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante in lire 1000, osservate le condizioni del bando 2 agosto 1884, depositato in cancelleria.

Roma, 5 agosto 1884.

633 LUIGI JACOVELLI proc.

Provincia di Roma

COMUNE DI PALOMBARA SABINA

AVVISO D'ASTA per ultimo incanto *per l'appalto dei lavori per la costruzione di un caseggiato scolastico.*

Ricevutasi in tempo debito una offerta di ribasso del ventesimo al cinque per cento, cui con atto del 14 luglio p. p. fu aggiudicato l'appalto suddetto previsto in progetto per lire 20,927 93, il sottoscritto fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 21 agosto 1884, nella residenza municipale avrà luogo l'ultimo incanto e definitivo deliberamento dell'appalto stesso.

L'asta, presieduta dal sottoscritto, o da un suo delegato, sarà aperta col ribasso del dieci per cento su detta somma di lire 20,927 93, ridotta a lire 18,835 14, coll'offerta del ventesimo, sulla quale si riceveranno ulteriori offerte di ribasso.

Per le altre condizioni dell'appalto è qui richiamato il contenuto dell'avviso d'asta 25 giugno u. s., inserito alla pagina 2878 della *Gazzetta Ufficiale*.

Dalla Residenza municipale Palombara Sabina, il 1° agosto 1884.

577 *Il Sindaco*: D. SERAFINI.

CITTÀ DI CASALE

Amministrazione Trevisio

Nuove costruzioni nel fabbricato del Collegio.

2° Avviso d'Asta.

Essendo stato presentato il ribasso del ventesimo all'incanto tenutosi oggi presso l'Amministrazione Trevisio, per le opere di cui sopra, col giorno di martedì 19 corrente mese, essendo stati abbreviati i termini, alle ore 12 meridiane, verrà aperto un ultimo definitivo incanto, sul prezzo di lire 44,618 53, col ribasso come sovra fatto di lire 25 425 per cento.

Chiunque intenda adire a detto nuovo incanto dovrà presentarsi in detti giorno ed ora nelle sale del Collegio Trevisio, ove dal signor presidente dell'Amministrazione, o chi per esso, verrà l'incanto stesso deliberato all'ultimo miglior offerente in ribasso alla somma come sovra provvisoriamente aggiudicata.

Le condizioni per adire all'asta sono quelle di cui nell'avviso d'asta del 3 ultimo luglio di questa Amministrazione.

Il capitolato d'appalto è sempre visibile presso l'economato del Collegio.

Casale, 5 agosto 1884.

Per l'Amministrazione Trevisio
656 F. BERAUDI *Segretario.*

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI MONTECELIO

AVVISO DI VIGESIMA — *Appalto dei lavori per la costruzione della camera mortuaria, cappella ed ossario nel cimitero.*

Nell'esperimento di asta tenutosi oggi per l'appalto dei lavori suintestati si ottenne il ribasso di lire 7 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sull'ammontare netto di lire 19,002 69, scade alle ore 12 meridiane del giorno 18 stante; spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Le offerte dovranno essere presentate al signor sindaco, o a chi per esso, del che, seduta stante, sarà redatto verbale di provvisoria aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 1° luglio p. p.

Dalla Residenza municipale, li 2 agosto 1884.

614 *Il Segretario comunale*: V. D'ANTONIO.

SECONDO AVVISO D'ASTA

Per lo appalto dell'opera di sterramento nel fondo denominato Montedoro, non che tra gli isolati 7, 8, 12 e 13 del Borgo a porta Lecce, costruzione e completa sistemazione delle vie in detta località.

Stante la deserzione d'asta verificatasi questa mane per lo appalto sopra indicato, si previene il pubblico che il mattino del di 11 andante mese, alle ore 11 ant., con la continuazione, innanzi al sindaco, od a chi per esso, in questo palazzo di Città, avrà luogo un secondo esperimento d'asta per lo appalto medesimo, con le norme dettate dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870, per la esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato, e sotto i patti e condizioni descritti nel precedente avviso d'asta, e con prevenzione, che il deliberamento avverrà anche con un solo offerente.

I fatali per presentare offerte di miglioramento non minore del ventesimo in ribasso sono di giorni cinque, stante l'abbreviazione dei termini.

Taranto, 4 agosto 1884.

657 *Il Segretario*: CAGALLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA per l'affitto delle tenute libere di Banzi

Sesto incanto

con riduzione di prezzo ed abbreviazione di termini.

Essendo riuscito deserto l'incanto esperimentatosi il giorno 2 andante per mancanza di concorrenti, si fa noto al pubblico che all'ora una e mezzo dopo mezzodì del giorno 14 agosto p. v., in Potenza, e nell'ufficio dell'Intendenza di finanza si terrà, innanzi all'intendente, od a chi per esso, incanto a pubblica gara per l'affitto a favore dell'ultimo migliore offerente dei seguenti stabili, avvertendo che, a norma dell'art. 49 della legge sulla Contabilità generale dello Stato ed art. 88 del relativo regolamento, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Descrizione degli stabili da affittare.

Le tenute libere, cosidette difese, appartenenti all'ex-Badia di Banzi, denominate Monteformisiello, Madama Giulia, Valle d'Angelo e Serritello — Ammontare del fitto annuale in base a cui si apre l'incanto lire 29,488 80.

Tutti terreni seminatorii, situati nel tenimento di Genzano, dell'estensione complessiva di carra 72, misura di Puglia, pari ad ettari 1781.

Condizioni principali:

1. L'asta sarà tenuta per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Ogni concorrente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia della sua offerta, presso chi presiede l'asta, il decimo del prezzo d'incanto, e cioè lire 2948 88 in cartelle al portatore calcolate al corso di Borsa del giorno precedente all'asta od in numerario. Tali depositi verranno restituiti tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo resa definitiva l'aggiudicazione, e prestata da lui la relativa cauzione, giusta l'art. 8 delle condizioni del capitolato generale.
3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato pronto al pagamento delle rate di affitto, ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni tuttavia vigenti.
4. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto. La prima offerta non potrà eccedere nè essere inferiore a lire 100. L'aggiudicazione seguirà a favore del maggiore offerente.
5. L'aggiudicazione di cui nel presente avviso è provvisoria. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento, entro dieci giorni dallo stesso deliberamento, che scadranno il dì 24 detto mese, ad un'ora e mezza pomeridiana, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto in aumento. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad altro esperimento di asta sul nuovo prezzo. In mancanza di offerta in aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.
6. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte, od alla validità dell'incanto, saranno queste decise dall'autorità innanzi a cui ha luogo l'asta.
7. L'affitto è inoltre vincolato alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, tra le quali va notata quella riflettente la durata dell'affitto, stabilendosi cioè che questo ha il suo incominciamento col giorno 1° settembre 1884, ed è duraturo a anni sei.
8. È in facoltà dell'Amministrazione di sciogliere il contratto allo scadere del primo triennio dell'affitto in caso di vendita totale o parziale delle tenute che ne sono l'oggetto, col preavviso di un anno.

Detto capitolato è visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, nell'ufficio dell'Intendenza.

Potenza, addì 3 agosto 1884.

618 *L'Intendente di finanza*: C. PIZZIGONI.

Intendenza di Finanza in Salerno

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi, 2 agosto 1884, negli uffici di questa Intendenza, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Auletta, giusta l'avviso d'asta del 7 luglio p. p., è stato provvisoriamente deliberato tale appalto per una provvigione di lire 3 88 (lire tre e centesimi ottantotto) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali, e di lira 1 19 (lira una e centesimi diciannove) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno diciassette di questo mese di agosto, e che l'offerta di esso ribasso sarà ricevuta da questa Intendenza assieme alla pruova dell'eseguito deposito della somma di lire mille ed ai documenti prescritti dall'avviso d'asta del 7 luglio p. p.

Salerno, 2 agosto 1884.

649 *L'Intendente*: PALUMBO.

N. 256.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 22 agosto corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Verona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al rialzo delle arginature d'Adige nella 2ª, nella 3ª e 4ª sezione del circondario idraulico di Verona, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 471,059.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dei tre speciali in data 18 e 19 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Verona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nei termini stabiliti dai predetti capitolati speciali.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria complessiva è fissata in lire 23,500, ed in lire 47,000, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° agosto 1884.

591 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI CASTEL MADAMA

Il Sindaco

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori del 3° tronco della strada ferrata Roma Sulmona (Tivoli Mandela) appaltato all'impresa Morosi Calderai;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato con R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro la suindicata impresa per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a alla Prefettura o a questo municipio, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine, non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Castel Madama, addì 2 agosto 1884.

628 *Il Sindaco:* I. SANTOLAMAZZA.

N. 257.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del dì 22 agosto corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Padova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al rialzo dell'arginatura sinistra d'Adige nella 1ª, 2ª e 3ª sezione del circondario idraulico di Este, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 674,046.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dei tre speciali in data 30 giugno 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Padova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nei termini stabiliti dai predetti capitolati speciali.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 60,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° agosto 1884.

592 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° settembre 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 158, nel comune di Motta di Livenza, con l'aggio medio annuale di lire 1994 43.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti ed ai commessi di Banco, giusta il R. decreto 3 giugno 1884, e salvo le disposizioni del Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1460, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del suddetto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo pel Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 1° agosto 1884.

609 *Il Direttore:* G. LONGONE.

Deputazione Provinciale di Cremona

AVVISO D'ASTA.

Volendosi provvedere alla costruzione di un ponte a due travate in ferro con spalle e pila in muratura sul fiume Serio a Montodine, in sostituzione di quello distrutto dalla piena del settembre 1882, la Deputazione, a sensi della consigliare deliberazione 17 dicembre 1883, e del decreto 19 aprile 1884, numeri 33383-3377 del R. Ministero dei Lavori Pubblici, in approvazione del relativo progetto, notifica che si procederà a pubblici incanti a schede segrete per il corrispondente appalto.

Gli incanti avranno luogo negli uffici della Deputazione provinciale, alle ore 11 ant. del giorno di mercoledì 20 p. v. agosto, avanti l'ill.mo sig. prefetto, o chi per esso, in due distinti lotti e cioè:

I lotto. — Opere e provviste occorrenti alla costruzione delle spalle e pila in muratura e strade d'accesso.

II lotto — Opere e provviste occorrenti alla costruzione delle travate metalliche e loro accessori,

e saranno tenuti secondo le norme portate dal vigente regolamento di Contabilità generale e le disposizioni inserte nei relativi capitolati, nonchè sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali che seguono

Condizioni generali applicabili ad entrambi i lotti.

1° Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità ad assumere lavori della natura di quelli pei quali si tratta, colla presentazione di analogo certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, ed inoltre gli aspiranti al 2° lotto dovranno comprovare di essere possessori o legali rappresentanti di un'officina destinata a lavori congeneri.

2° Il deposito provvisorio per adire all'asta è fissato pel 1° lotto in lire 2000 e pel 2° lotto in lire 3000; e dovrà essere fatto nella Cassa provinciale in valuta legale od in titoli di rendita italiana al corso del listino che figurerà sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* due giorni avanti quello prefinito per l'asta. Tale deposito verrà restituito a coloro che non risulteranno deliberatari.

3° Chi aspira ad un lotto può presentare offerta anche per l'altro, purchè siano soddisfatte le condizioni di cui al n. 1.

4° Le offerte si presenteranno su carta da bollo da una lira, in scheda suggellata e separata per ciascun lotto e dovranno portare il ribasso di un tanto per cento sui prezzi peritali di cui alle condizioni speciali qui riportate.

5° Sarà proclamato deliberatario provvisorio chi risulterà aver fatto la migliore offerta, semprechè questa raggiunga, per ciascun lotto, la misura che verrà fissata dalla stazione appaltante nella propria scheda da aprirsi dopo la consegna delle offerte.

6° Il termine utile per presentare ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di delibera, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 10 settembre p. v.

7° Divenuto che sia definitivo il deliberamento, mediante l'approvazione della Deputazione provinciale, l'aggiudicatario di ciascun lotto dovrà nel termine che gli sarà prefinito prestarsi alla stipulazione di analogo regolare atto di sottomissione, e portare la propria cauzione definitiva alla somma abbasso indicata.

8° I disegni e capitoli, a norma dei quali devono eseguirsi le opere e provviste, sono ispezionabili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria provinciale.

9° Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto dovranno essere sostenute dall'aggiudicatario.

Condizioni speciali.

Pel lotto I.

Opere e provviste occorrenti alla costruzione delle spalle e pila in muratura e strada d'accesso.

Le opere da appaltarsi sono parte a corpo e parte a misura.

Quelle a corpo risultano peritate in	L.	6,047 57
Quelle a misura in	»	37,046 45
Totale . . .	L.	43,094 02

La cauzione definitiva resta stabilita in lire 10,000, da effettuarsi come all'art. 2 delle condizioni generali.

Tutte le opere indistintamente dovranno essere ultimate e perfezionate entro mesi 7 dalla data dell'atto di consegna, e più precisamente come nell'articolo 37 del capitolato d'appalto.

Pel lotto II.

Opere e provviste occorrenti alla costruzione delle travate metalliche e loro accessori.

Le opere e somministrazioni che vengono appaltate, il cui importo complessivo peritale ammonta a lire 60,855 16, sono:

1. Impalcatura in ferro a due travate rettilinee.
2. Accessori in ghisa per la posa delle travate e scolo delle piovane.
3. Verniciatura.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 8000, da effettuarsi come all'articolo 2 delle condizioni generali.

L'opera dovrà compiersi entro sei mesi dall'atto della consegna, e più precisamente come viene indicato all'articolo 18 del capitolato d'appalto.

Dagli uffici della Deputazione provinciale, Cremona, 28 luglio 1884.

647 *Il Segretario generale:* NOGARINA.

Banca Torrese di Sconti e Prestiti in Torre del Greco

Sono pregati gli azionisti della Banca Torrese di Sconti e Prestiti d'intervenire nella sala delle riunioni nei locali della Banca, il giorno 31 agosto, per l'Assemblea generale ordinaria, onde discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione del bilancio annuale da approvarsi;
2. Nomina di num. 4 consiglieri di amministrazione in sostituzione dei signori Beniamino Nola, Vincenzo D'Amato, Aniello Mazza, Francesco Senese;
3. Nomina dei sindaci e supplenti:
4. Nomina del Comitato di sconto;
5. Aggiunzione in fine dell'articolo 3 dello statuto sociale del seguente comma: « 8. E tutte le operazioni bancarie e commerciali consentite dal vigente Codice di commercio; »
6. Sostituire agli articoli 28, 29 l'articolo seguente: « La Commissione di sconto è composta dal direttore, e da due consiglieri di amministrazione, dal consigliere di turno cioè, e da un altro che volta per volta sarà invitato dal direttore medesimo;

I mancanti saranno sostituiti senza alcuna formalità;

L'ufficio della Commissione di sconto è gratuito, e si versa sui numeri 1 e 5 dell'art. 3 del presente statuto;

7. Modificare il capoverso dell'art. 44 nei seguenti termini:

« L'assemblea generale si riunisce in sessione ordinaria tutti gli anni nel mese di settembre. »

NB. Si avvertono i signori azionisti che qualora nella prima riunione non si fosse in numero, l'assemblea resta convocata pel giorno 7 settembre.

Il Consigliere di turno: VINCENZO D'AMATO.

643 *Il Direttore:* C. SANTOPONTE.

Banca Popolare Cooperativa di Castelli

A norma degli articoli 134, 136 e 156, Codice di commercio, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 17 agosto prossimo, nella sala della Società operaia, alle ore 10 antimeridiane, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione dello statuto sociale
2. Nomina del Consiglio di amministrazione;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
4. Stipulazione dell'atto costitutivo della Società.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il 24 agosto, stessi ora e luogo.

Castelli, 28 luglio 1884.

Pel Comitato promotore
642 *Il Presidente provvisorio:* B. OLIVIERI.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona del ricevitore del registro di Ronciglione, rappresentato dal sottoscritto contro Nasetti Pietro fu Filippo, domiciliato a Ronciglione, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza del 21 dicembre 1883, autorizzò la vendita al pubblico incanto dello infrascritto stabile, ed il presidente del detto Tribunale, con ordinanza 23 aprile decorso, fissò la udienza per l'incanto del giorno 10 luglio 1884.

Per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 11 settembre 1884 col ribasso di un decimo sul prezzo attribuito allo stabile.

Descrizione dello stabile posto nel comune di Ronciglione.

Ambiente ad uso stalla, sulla via Borgo Sant'Andrea, civico numero 32, confinanti Pietro Duranti e strada, salvi ecc., distinto in mappa sez. 1ª, col num. 1946, col tributo diretto di lire 0 76.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 4 agosto 1884.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI
639 procuratore erariale delegato.

AVVISO.

La sottoscritta ditta Bois Frères di Lione diffida il pubblico che una cambiale di fr. 511, rilasciata al di lei ordine dal signor Francesco Franco, il 6 marzo 1884, per la scadenza del di 31 marzo 1884, rimane di niun valore ed annullata, per essere stata essa smarrita, ed altrimenti regolato dalla sottoscritta Ditta, col suaccennato signor Franco, il relativo avere rappresentato dalla valuta di quel foglio.

Chiunque pertanto avesse rinvenuto la cambiale suddetta è invitato a non farne uso di sorta.

Roma, li 29 luglio 1884.

646 BOIS FRÈRES.

MANIFESTO.

Il Consiglio notarile del distretto di Aquila degli Abruzzi fa noto che nel comune di Borgocollefegato vi è ufficio notarile da provvedersi.

Chiunque vorrà concorrervi, dovrà, nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, esibire domanda e relativi documenti a tenore di legge.

Aquila, 3 agosto 1884.

Il presidente
632 Not. SAVERIO SCOCCIA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Amministrazione Provinciale di Teramo

AVVISO D'ASTA per lo appalto del casermaggio de' Reali carabinieri per un novennio.

Si fa noto come dovendosi dall'Amministrazione provinciale suddetta procedere a nuovo appalto della fornitura del casermaggio ai RR. carabinieri della provincia, nella mattina del giorno 22 agosto corrente, alle ore 10 ant., nella solita sala del palazzo di Prefettura, si darà luogo, innanzi al sottoscritto prefetto presidente, alla relativa asta pubblica, col metodo della candela vergine.

Le condizioni dell'appalto sono quelle stesse descritte nel capitolato annesso al contratto scadente, che rimane ostensibile presso la segreteria provinciale in ciascun giorno, eccetto i dì festivi, dalle ore 9 ant. alle 2 pom., e le cui principali condizioni sono le seguenti:

1. Gli essenziali obblighi dell'appaltatore sono:

a) di conservare, mantenere, rimpiazzare e in fin dell'appalto riconsegnare i generi di casermaggio che gli verranno consegnati dalla provincia nell'entità, e quantità e qualità volute dal regolamento dell'arma, ed in base dei prezzi specialmente tariffati;

b) Di fare di detti generi somministrazione e distribuzione nelle stazioni diverse, secondo le competenze ed esigenze dell'arma medesima, a norma del regolamento suddetto.

2. In corrispettivo di tutti gli obblighi dell'appaltatore, la provincia gli pagherà un premio di annue lire 52 per ogni fornitura, intesa per ogni letto esistente presso l'arma, in base delle competenze a lei spettanti in forza del regolamento stesso.

3. L'appalto avrà la durata di anni nove, a cominciare dal 1° gennaio 1885 e finire quindi al 31 dicembre 1893.

4. La cauzione per garanzia degli obblighi assunti dall'appaltatore sarà nell'atto della stipula del contratto da lui data in lire 10,000, in numerario, oppure in titoli di rendita consolidata del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente di Borsa.

Le condizioni circa il procedimento dell'asta sono le seguenti:

Oltre la presentazione del certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del proprio domicilio, il concorrente dovrà depositare nell'atto dell'asta in potere del sottoscritto prefetto presidente, la somma in moneta corrente dello Stato di lire 2000 in garanzia del suo concorso all'asta istessa e degli obblighi dell'aggiudicazione, come per legge. Potrà invece presentare un certificato del tesoriere dell'Amministrazione provinciale con cui si dichiari essere stato eseguito in Cassa il deposito della detta somma per siffatto oggetto. Il deposito sarà immediatamente restituito a coloro che non saranno rimasti aggiudicatari; e quello dell'aggiudicatario sarà ritenuto fino alla stipulazione del contratto, nel caso che l'aggiudicazione rimanga definitiva in suo favore.

2. Non si darà luogo ad aggiudicazione alcuna se non saranno almeno due i concorrenti all'asta.

3. Le offerte di ribasso nella gara non potranno, per ciascuna, essere minori di mezza lira sul premio unitario stabilito nel capitolato e come sopra indicato.

4. L'offerta del ventesimo di ribasso sul risultato della prima aggiudicazione dovrà essere fatta con relativa istanza in carta da bollo di lira una all'Amministrazione, dentro il termine di 15 giorni dall'aggiudicazione istessa, di cui sarà fatta pubblicazione con apposito manifesto. L'istanza dovrà essere corredata del certificato di moralità e d'un certificato del tesoriere dell'Amministrazione con cui dichiarisi essersi dall'offerente eseguito il deposito di lire 2000, di cui al n. 1 di che sopra.

5. Il contratto, sotto pena della perdita del deposito delle lire 2000, dovrà dall'aggiudicatario stipularsi coll'Amministrazione, non più tardi di 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

6. Tutte le spese dell'asta e contratto, niuna esclusa, saranno a carico dell'aggiudicatario.

7. L'aggiudicazione non avrà valore per l'Amministrazione, se prima non verrà approvata dalla Deputazione provinciale.

Teramo, 1° agosto 1884.

669 *Il Prefetto Presidente*: GOTTI.

AVVISO.

L'assemblea degli azionisti della Banca di Prestiti di Corato è convocata pel 31 agosto 1884. Occorrendo, la riunione in 2ª convocazione avrà luogo il 21 settembre.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del conto 1882;
2. Nomina de' consiglieri uscenti;
3. Nomina de' sindaci.

Banca di Prestiti di Corato

Il Presidente: SAV. AGRARITI.

651 *Il Segretario*: MEZZARILI.

Intendenza di Finanza in Messina

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi di Mistretta.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere mediante pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio allo ingrosso dei tabacchi in Mistretta, nel circondario di Mistretta, provincia di Messina.

A tale effetto nel giorno 26 del mese di agosto, anno 1884, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici di questa Intendenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve fare le levate dal magazzino di deposito di Messina.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei tabacchi, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite poste nei comuni di Mistretta, Castel di Lucio e Capizzi.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata, tanto per i tabacchi nazionali quanto per gli esteri, in quintali 34, pel complessivo importo di lire 38,000. Tali dati si riferiscono al tempo in cui detto spaccio era in attività.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni, calcolate alla ragione di lire 4 771 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 1813.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1013, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 800, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 326, ammonterebbe in totale a lire 1126, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso questa Intendenza di finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata pel valore di lire 6000.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno o nell'ora indicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto a questa Intendenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da lira una;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 800, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi assunti.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Bollettino della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Messina, addì 29 luglio 1884.

605 *Per l'Intendente*: MAZZARELLA.

GENIO MILITARE

Direzione straordinaria in Taranto

pei lavori della Regia Marina

Avviso d'Asta *per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo (lire 5 55 per cento) sul prezzo al quale nel reincanto del 15 luglio 1884 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso di seconda asta del 26 giugno 1884 per

Lavori di varie specie comuni ed idraulici occorrenti per la costruzione delle opere di primo impianto di un Arsenale militare marittimo in Taranto, per l'importo complessivo di lire 3,840,000 (tre milioni ottocentoquarantamila),

da eseguirsi entro mesi sessanta dalla data del verbale di consegna dei lavori, per cui dedotto il ribasso d'incanto di lire 8 90 per cento, e del ventesimo offerto (lire 5 55 per cento) residuasi il suddetto importare a lire 3,304,087 68 (tremilioni trecentoquattromila ottantasette e centesimi sessantotto).

Si procederà perciò simultaneamente nel giorno 22 agosto 1884 a mezzodì in Taranto, avanti il signor maggiore ff. di direttore del Genio militare pei lavori della R. Marina, nel locale d'ufficio posto in via Anfiteatro, palazzo d'Ayala, senza numero civico, piano 1°, ed in Roma, presso il Ministero della Marina, dinanzi il direttore generale del materiale, al nuovo incanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, sulla base dei sovraindicati importi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre il secondo incanto.

L'appalto avrà luogo in base al capitolato speciale d'appalto in data 24 aprile 1884, visibile presso il Ministero della Marina e presso tutte le Direzioni del Genio militare, in ogni giorno, nelle ore d'ufficio.

Una copia a stampa del detto capitolato sarà spedita a chi ne faccia richiesta, accompagnata dall'importo di lire 2 50, alla Direzione straordinaria del genio militare in Taranto.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei due suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate; saranno escluse quelle per persone da dichiararsi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare alla Direzione di Taranto, od al Ministero della Marina, non meno di giorni cinque prima di quello fissato per l'incanto:

a) Il certificato di aver fatto in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettati altri modi di deposito;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

c) Un attestato rilasciato da un comandante territoriale o da un direttore del Genio militare, ovvero da un ispettore o da un ingegnere capo governativo, nelle cui circoscrizioni territoriali siano stati eseguiti rilevanti lavori marittimi, avente la data non anteriore a mesi due, che valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche, e che dichiari tassativamente avere l'aspirante all'appalto assunto e compiuto lodevolmente importanti lavori idraulici, dei quali dovrà essere indicato il genere e l'ammontare.

L'Amministrazione però si riserva piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la esibizione dei documenti di sopra indicati, senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Il deposito provvisorio per adire all'incanto è fissato in lire 192,000 in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà eseguito il deposito, e sarà convertito a suo tempo in definitivo a garanzia degli obblighi contrattuali.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, il deliberatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, bollo, registro, stampa, copie, diritti di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Sono parimenti a carico del deliberatario le spese degli incanti tenuti per questi lavori, e andati deserti.

Taranto, 4 agosto 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: D. DE CARO.

658

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 2 agosto 1884, per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 64 nel comune di Torino, Piazza dello Statuto, nel circondario di Torino, provincia di Torino, e del presunto reddito annuo lordo di lire 4630 61, si fa noto che nel giorno 4 del mese di settembre anno 1884, alle ore 10, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Torino un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di privative in Torino, 1° circolo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 463 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riservo stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Torino, il 5 agosto 1884.

659 *Per l'Intendente:* DANEO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende noto essere stata oggi presentata alla cancelleria del Tribunale di Cuneo, domanda per svincolo della cauzione prestata dal notaro Maruffi Bartolomeo per l'esercizio della professione in Fossano e Cuneo, consistente nel certificato di rendita sul Debito Pubblico, n. 140302 nero, e 535602 rosso, ed invita chiunque possa avervi interesse a fare quelle osservazioni che crederà del caso, a senso dell'articolo 38 della legge sul Notariato.

Cuneo, 31 luglio 1884.

588 ROSSI avv. DIEGO.

CONSIGLIO NOTARILE di Grosseto.

Il presidente sottoscritto, riferendosi alla legge sul riordinamento del Notariato (testo unico), dichiara aperto il concorso agli uffici notarili vacanti di Grosseto e Orbetello, con invito agli aspiranti di avanzare a quest'ufficio le relative domande in carta da bollo, con i necessari documenti, entro il termine fissato dall'art. 10 della legge stessa e 25 del relativo regolamento.

Dalla sede del Consiglio, 2 agosto 1884.

622 Cav. SEVERINO GIANNELLI pres.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Tortona.

AVVISO.

È vacante nel distretto del Consiglio notarile di Tortona ufficio notarile, colla residenza in Gremiasco.

Tutti coloro che aspirano a concorrervi dovranno presentare la loro domanda, coi documenti a corredo, al Consiglio notarile nel termine prescritto dall'articolo 10 della legge sul Notariato.

Tortona, 1° agosto 1884.

IL PRESIDENTE.

625 Il segretario SOVERA.

ADOZIONE.

Si rende di pubblica ragione che la eccellentissima Regia Corte d'appello di Genova, nel 1° luglio 1884, pronunziava un decreto del seguente tenore:

« Si fa luogo all'adozione di Vineroni Adolfo Emanuele, di genitori ignoti, per parte di Pietro Molinari fu Giovanni Battista, contadino, domiciliato e residente a San Biagio della Cima, mandamento di Bordighera; ed ordinasi che il presente decreto sia pubblicato, ecc., ecc. »

Genova, 11 luglio 1884.

573 AVV. GIULIO GIRIBALDI.

Intendenza di Finanza in Novara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Rivendita situata nel comune di Vergano, assegnata per le leve al magazzino di Borgomanero, del reddito di lire 171.

Rivendita situata nel comune di Cressa, assegnata per le leve al magazzino di Borgomanero, del reddito di lire 354.

Rivendita situata nel comune di Agrano, assegnata per le leve al magazzino di Pallanza, del reddito di lire 141.

Rivendita situata nel comune di Montrigiasco, assegnata per le leve al magazzino di Arona, del reddito di lire 93.

Rivendita situata nel comune di Rocca Pietra, assegnata per le leve al magazzino di Varallo, del reddito di lire 356.

Rivendita situata nel comune di Malesco, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del reddito di lire 227.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dei certificati di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Novara, li 30 luglio 1884.

586 *L'Intendente*: CARDANO.

Deputazione Provinciale di Bologna

AVVISO DI VIGESIMA.

I lavori riguardanti la costruzione di un nuovo ponte sul fiume Reno al Gallo nella strada provinciale ferrarese sul confine delle due provincie di Bologna e Ferrara e dei due comuni di Malalbergo e di Poggio Renatico, indicati nell'avviso d'asta del 14 luglio 1884, n. 2662, sono stati deliberati per il prezzo di lire 311,303 30.

Chiunque intenda portare sul detto prezzo di delibera un ribasso non inferiore alla ventesima parte di esso, che è di lire 15,565 16, è invitato a presentare in quest'ufficio di segreteria ed esibire al protocollo provinciale, nel giorno 16 agosto corrente, non più tardi delle ore 2 pom., la relativa offerta scritta in carta bollata da lira 1 20, indicante in lettera ed in cifra il ribasso, e sottoscritta dall'offerente.

Alla offerta dovranno essere uniti, qualora non siano stati presentati in precedenza:

a) Il certificato del Genio civile governativo, in relazione all'art. 23 del capitolato d'appalto;

b) L'apoca del deposito nella Cassa provinciale di lire 12,700 per cauzione provvisoria e di lire 4000 per le spese d'asta e di contratto.

Se entro il termine stabilito e nei modi sopraindicati verrà offerto il suddetto ribasso, si aprirà un nuovo incanto sul prezzo così diminuito e mediante pubblici avvisi ne sarà fatto noto il giorno; in caso contrario i lavori suddetti resteranno definitivamente aggiudicati al primo deliberatario.

Addì 1° agosto 1884.

Per la Deputazione

599 *Il Deputato provinciale delegato*: A. MACCAFERRI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 agosto 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 19, nel comune di Palermo, con l'aggio medio annuale di lire 5427 84.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori per promozione o per tramutamento di residenza, di cui all'art. 6 de regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 3210, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 1° agosto 1884.

608 *Il Direttore*: BRACCO-AMARI.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della rivendita n. 11, situata nel comune di Trapani, Via S. Rocco, assegnata per le leve al magazzino di Trapani, e del presunto reddito lordo di lire 800.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti che comprovino i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, 29 luglio 1884.

607 *L'Intendente*: MONTANARO.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° settembre 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 112, nel comune di Genova, con l'aggio medio annuale di lire 4418 56.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4450, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 31 luglio 1884.

581 *Il Direttore*: BIANCHI.

PRESTITO AD INTERESSI della Città di Castellammare di Stabia

Trentottesima Estrazione 31 luglio 1884

SERIE **A** — NUMERI ESTRATTI:

82 189 245 741 795 865 887 1059 1071 1106 1311 1333 1335 1389.

Le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili con lire 300 dal 1° settembre prossimo in

Castellammare Stabia, presso la Cassa municipale.
Firenze, presso Justin Bosio.
Napoli, Onofrio Fanelli.
Roma, presso F. Wagnière et C.
Torino, presso U. Geisser et C.

I cuponi **A** e **B**, scadenti il 31 agosto prossimo, sono pagabili presso le stesse Case.

Le obbligazioni Serie **A**, precedentemente estratte e non ancora presentate, non hanno diritto al pagamento dei cuponi scaduti e da scadere.

Castellammare di Stabia, li 31 luglio 1884.

Il Sindaco: G. GRECO.

636 *Il Segretario*: D. MILONE.

MUNICIPIO DI VILLARICCA

Avviso d'Asta *per l'appalto dei dazi di consumo.*

Si rende di ragion pubblica che nel mattino di giovedì 28 del corrente mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, nella sala del Consiglio municipale, innanzi al sindaco, o chi per lui, avrà luogo l'asta ad estinzione di candela vergine, per l'appalto di tutti i dazi governativi e comunali pel triennio 1885-87, sul prezzo annuo di lire 14,000 e con tutte le condizioni stabilite nel capitolato approvato il 23 agosto 1882, in uno alle modifiche portate col deliberato consigliare del 19 passato mese, ostensibili presso la segreteria del comune nelle ore di ufficio.

Il deposito provvisorio degli aspiranti all'asta è di lire 1100, quello definitivo e di lire 6000.

Il tempo utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade col giorno 14 settembre alle ore 11 antimeridiane.

Villaricca, li 1° agosto 1884.

641 *Per il Sindaco*: PELLEGRINO ANIELLO.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Luglio 1884 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
CASSE E RISERVA			L. 28,804,595 80
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,127,769 53	
	id. maggiore di 3 mesi	» 421,421 89	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 504 02	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,063,653 »	» 23,613,348 44
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
ANTICIPAZIONI			» 4,492,787 65
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 58,856 20	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 212,523 01	» 1,277,782 51
	Effetti ricevuti all'incasso	» 628,137 15	
CREDITI			» 12,170,546 22
SOFFERENZE			» 1,809,979 76
DEPOSITI			» 11,689,624 27
PARTITE VARIE			» 9,669.855 53
	TOTALE		L. 93,528,520 18
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 610.172 18
	TOTALE GENERALE		L. 94,138,692 36

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 12,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,000,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 35,943,214 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 27,917,364 43
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» »
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 11,689,624 27
PARTITE VARIE	» 2.650,967 50
TOTALE	L. 93,201,170 20
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 937,522 16
TOTALE GENERALE	L. 94,138,692 36

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 16,796,900 »
Argento	» 20,889,420 06
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,228 74
Biglietti consorziali	» 5,418,892 »
RISERVA	L. 26,567,595 80
Biglietti di altri Istituti d'emissione (*)	» 2,237,000 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 28,804,595 80

(*) Banca Nazionale lire 1,607,000 — Banca Romana lire 630,000. Totale lire 2,237,000.

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 25	56,912	L. 1,422,800 »
da » 50	161,132	» 8,056,600 »
da » 100	85,970	» 8,597,000 »
da » 200	31,806	» 6,361.200 »
da » 500	14,052	» 7,026,000 »
da » 1000	4,315	» 4,315,000 »
SOMMA		L. 35,778,600 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	93,690	L. 93,690 »
da » 2	14,277	» 28,554 »
da » 5	3,204	» 16,020 »
da » 10	1,199	» 11,990 »
da » 20	718	» 14,360 »
TOTALE		L. 35,943,214 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 35,943,214 » è di uno a 2 995

Il rapporto fra la riserva » 26,567,595 80 { la circolazione L. 35,943,214 » / e gli altri debiti a vista » 27,917,364 43 } » 43,360,578 43 è di uno a 2 404

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 29 luglio 1884.

Visto — Il Direttore Generale
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

589

AVVISO.

Ill.mo sig. Prefetto della città di Novara,

Il sottoscritto notaio Francesco Respini, di Varallo, nella qualità di procuratore della ditta Blanfarbenwerks Consortium in Schneeberg Sachsen, per mandato 28 novembre 1874, ricevuto in Lipsia dai notai Mayer e Plutzmann, registrato a Varallo il dì 11 febbraio 1875 al n. 64, con lire 3 60, rappresenta alla S. V. Ill.ma.

Che la prementovata Ditta non intende più di continuare la coltivazione della miniera di nichelio, situata nelle regioni Alpe Cevia e Laghetto, in territorio dei comuni di Cravagliana e Sabbia, circondario di Valsesia, provincia di Novara, stata alla medesima Ditta concessa con R. decreto 9 marzo 1879;

Che la prementovata Ditta venne a questa determinazione, stante che dalle operazioni di lavorazione per ridurre a metallo detta miniera ne risultò che le gravose spese superarono di gran lunga il prodotto;

In conseguenza il sottoscritto nella qualità di cui sopra, in seguito a ricevuto incarico dalla stessa Ditta, a mente degli articoli 95 e 97 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, dichiara di rinunciare alla proprietà di detta miniera senza eccezione o condizioni di sorta;

Prega quindi la S. V. Ill.ma di voler dare le disposizioni necessarie onde la prefata Ditta venga esonerata dalle annue tasse stabilite dal sullodato Regio decreto.

Varallo, addì 31 dicembre 1879.
Notaio F. Respini, proc.

Registrata la rinuncia di cui sovra nell'apposito registro che si tiene presso questa Prefettura.

Novara, 3 gennaio 1880.
Il segretario A. Saul.

Per copia conforme all'originale,
631 Il segretario GERARD.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA
per dichiarazione d'assenza.

Il sottoscritto nell'interesse di Artioli Rosa fu Domenico vedova di Cocconi Carlo, residente in Cavriana,

Rende noto

Che il R. Tribunale civile e correzionale di Bozzolo con sentenza 18 giugno 1884 ha dichiarato l'assenza di Cocconi Antonio Domenico Giacomo del fu Carlo e della vivente Artioli Rosa.

611 AVV. TITO MATTIOLI.

AVVISO.

Diamanti Pietro, domiciliato in comune di Ascoli Piceno, nell'interesse del suo figlio minore Giuseppe Diamanti, ed in base al disposto dell'articolo 119 del R. decreto 19 ottobre 1865, per l'ordinamento dello stato civile, si è indirizzato a S. M. il Re chiedendo l'autorizzazione a che il detto minorenne possa aggiungere al proprio cognome di Diamanti l'altro di *Lelli*, e ciò per ottemperare alle disposizioni testamentarie del fu Giovanni Lelli, che nell'istituire erede universale il minore stesso gl'imponeva l'obbligo dell'aggiunta del suddetto cognome.

Con decreto Ministeriale 30 giugno 1884, fu il Diamanti autorizzato a far seguire la pubblicazione della suddetta domanda, ed ora il Diamanti stesso, nell'eseguirla, invita chiunque avesse interesse ad opporsi alla domanda stessa a presentare il relativo atto a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia nei modi di legge e nel termine di quattro mesi dalla pubblicazione di questo avviso,

Ascoli Piceno, 30 luglio 1884.

574 AVV. G. M. MAZZOCCHI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno 11 luglio, in Palermo,

Sulla istanza del cav. Filippo Scrofani Zacco, nella qualità di presidente rettore della pia Opera Busacca di Scicli, domiciliato in Scicli, e per elezione in Palermo, in casa del di lui procuratore signor Nicolò Dominici, in via Lungarini, n. 50,

Io sottoscritto usciere presso questo Tribunale civile, ove sono domiciliato,

In esecuzione della deliberazione del Tribunale civile di Palermo del 30 aprile 1884, che autorizzò la citazione da farsi ai convenuti, come infra, per proclami pubblici, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, disponendo altresì che siano nei modi ordinari citati il presidente del Consiglio del Reale Albergo dei Poveri di Palermo, i deputati del Collegio di Maria di Termini, i deputati del Monte frumentario di Corleone, e i deputati dello spedale di Cefalù, e stabili infine il termine di due mesi per la comparizione dell'ultima inserzione o pubblicazione e notifica, ho citato personalmente:

1. Al signor reverendo sacerdote Salvatore Lanza, quale presidente del Consiglio del Reale Albergo dei Poveri, come anche per avvisi per pubblici proclami, nei sensi dell'art. 146 procedura civile — **Città di Palermo** - 2. I signori Naselli Benedetto, quale superiore della Congregazione di Sant'Antonio di Padova, del ceto dei Barbieri - 3. Splendore Michele, Cantelli Francesco, Maggiore Francesco e Guaetto Domenico, quali rettori dell'Arciconfraternita della Santissima Annunziata sotto titolo della Pinta - 4. Giovanni Vanni, cav. Bernardo Gravina, cav. Rosario Bonanno, quali rettori della Confraternita della SS. Annunziata a Porta San Giorgio - 5. Il signor Michele Trapolino, qual superiore della Compagnia di Maria SS. Annunziata alla Zisa - 6. Lo Cicero Giacomo, qual superiore della Compagnia di Sant'Agata dei Careri - 7. La Innusa Francesco, qual superiore della Compagnia dell'Angelo Raffaele ai Bottegarelli - 8. Lucania Mariano, qual superiore della Congregazione delle Anime Sante del Purgatorio, sotto titolo del Venerdì alla Piazzetta del Carmine - 9. Il principe di Galati ed avvocato Vincenzo Raimondi, quali deputati della eredità Abbatellis Francesco - 10. Rossitano Antonino, qual superiore della Confraternita Sant'Anna Salvo Porto - 11. Misuraca Francesco, Alagna Pietro e Ruvolo Giovanni, quali rettori della venerabile Chiesa di Sant'Andrea Apostolo degli Aromatari - 12. Il Ciantro e il Vicario protempori quali fidecommissari dell'Orfanotrofio Ardizzone - 13. Lo Jacono Francesco, qual superiore della venerabile Compagnia di Sant'Alberto - 14. Morvillo Stefano, qual superiore della Compagnia di Sant'Anna sotto titolo della Grazia - 15. Pandolfini Domenico, qual superiore della Compagnia dell'Annunziata del Giglio allo Stazzone - 16. Il parroco *pro tempore* di Sant'Antonio, quale fidecommissario della Fidecommissaria di Sant'Antonio abate - 17. Gatto Francesco, qual superiore della Compagnia Sant'Angelo Carmelitano - 18. Mezzanares Pietro, qual superiore della Comp. dell'Angelo Custode - 19. Ajello Salvat., qual superiore della Compagnia di Santa Anna La Misericordia in San Giosafat - 20. Il canonico Giuseppe Pasqualino, qual fidecommissario dell'eredità Raffo e Riggio - 21. Pusoteri Salvatore, qual superiore della Confraternita di Santa Barbara, Sant'Eudoro, o SS. Crocifisso di Tavola Tonda - 22. La signora Felicia Alliata principessa Villafranca, quale superiora di Nostra Signora di Betlem - 23. Cav. Enrico Cloos, quale presidente della Casa d'Istruzione ed Emenda - Pipitone Antonino, quale superiore della Compagnia del SS. Crocifisso, sotto titolo della Carità in Sant'Agostino - 25. Amenta Giuseppe, qual superiore della Compagnia di Santa Caterina All'Olivella - 26. Lo Monaco Michele, quale Obbedienza della Compagnia del SS. Crocifisso sotto titolo di Venerdì Mattina nel Sotterraneo di San Giuseppe - 27. Campisi Francesco, quale superiore della Confraternita di San Crispino Crispiniano - 28. Cavallaro Matteo, Maltese Giovanni, Riccabono Antonino e Bravo Vincenzo, quali rettori della Confraternita di San Cristoforo Martire - 29. Raccuja Cesare, quale fidecommissario della Fidecommissaria Calascibetta fu barone Bernardo - 30. Montano Salvatore, quale superiore della Confraternita del SS. Crocifisso della Scuola pratica nel vicolo Signorazzo - 31. Cav. Vassallo Giuseppe e Santinelli Giovanni, quali fidecommissari della Fidecommissaria fu barone Bernardo, legati e beneficenza - 32. Il parroco di Santa Croce, sac. Alliata Francesco e sac. Burzio Michele, fidecommissari della Fidecommissaria Crimibello Francesco - 33. Cav. Vassallo Giuseppe e Santicelli Giovanni, quali fidecommissari della Fidecommissaria Calascibetta D. Giuseppe - 34. La superiora *pro tempore* del Collegio di Maria al Capo, quale governatrice del Collegio istesso - 35. Il signor principe Fitalia fidecommissario dell'Istituto agrario Castelnuovo - 36. I signori principe Alliata di Villafranca Alessandro, cavaliere Scavo Antonio ed avvocato Francesco Radicella, quali deputati del Reclusorio di Santa Caterina di Siena - 37. La superiora del Collegio di Maria di Castiglia e signor barone Calogero Oddo, quali deputati del Collegio di Maria di Castiglia al Carmine - 38. Rev. sacerdote Salvatore Lanza e Francesco Varvaro, quali amministratori delle Croci e Refuggio dei Poveri - 39. Il signor principe di Castelreale, quale presidente della Congregazione di carità - 40. L'abate Antonio Paternostro, Emanuele Rizzolo ed Eugenio Crispi, quali rettori della Confraternita di San Cosmo e Damiano - 41. Barone Ferd. Judica avv. Antonino Lo Presti, quali fidecommissari dell'eredità Caraffa e Lanzarotti - 42. I signori Lombardo Nicolò, Polizzi Girolamo, avv. Alberto Savagnone e Gerilli Girolamo, quali rettori della Confraternita del SS. Crocifisso All'Albergaria - 43. Giustiniano Cosmo, quale superiore della Confraternita del SS. Crocifisso al Capo - 44. L'arcivescovo di Palermo, quale amministratore dell'eredità di monsignor don Paolo Di Giovanni - 45. Il barone Facile, quale presidente del Deposito e Ricovero di mendicità - 46. Franc. Paolo Basile, quale amministratore dell'eredità di Marco e Sava - 47. L'arcivescovo di Palermo, quale ammin." dell'eredità Eschifaldo marchese Antonino Bongiorno - 48. Il console spagnolo, quale gestore della chiesa di S. Eulalia - 49. Giovan Battista Pecorella Alfieri, Macaluso Giuseppe, Carrara Salvatore o Priulla Giovanni, quali rettori della Confraternita dei Ss. Euno e Giuliano - 50. Il parroco *pro tempore* della parrocchia di S. Margherita, ed il parroco *pro tempore* della parrocchia di San Giovanni dei Tartari, quali fidecommissari della Fidecommissaria Ferro fu abbate D. Giovanni - 51. Cassata Antonino, qual superiore della Confraternita di San Filippo d'Algirò - 52. Isgrò Eduardo, ministro, e Achille Scaglione e professore Gaetano Mancuso Lima, consultori della Compagnia S. Francesco di Assisi in S. Lorenzo - 53. Caffa Giuseppe, qual superiore della Compagnia di S. Francesco di Paola ai Candelai - 54. Sebastiano Rexes ed avvocato Marinuzzi, quali deputati del reclusorio Filippone - 55. Sacerdote Giuseppe Puccio, sacerdote Domenico Faiza, sacerdote Andrea Maggio, quali amministratori dell'eredità Fernandez fu Giovanni - 56. Il marchese di S. Gabriele, notaro Bortolo cav. Gaspare e D'Ondes Cottù Francesco, quali amministratori della Fidecommissaria Francica e Scammacca - 57. La Marca Salvatore, Artale Matteo, Bisicci Gaetano, Cannata Vincenzo, quali rettori della Confraternita dei Ss. Giovan Battista e Giacomo - 58. Mineo Pietro, qual superiore della Congregazione di Gesù e Maria del Paradiso sotto l'arco del barone Atanasio - 59. Signor Lucido Rocco, qual superiore della Compagnia di San Giovan Battista La Calca - 60. Barone Giuseppe Atanasio Battifora, Domenico Caneva, cav. Giovanni Raffo, quali amministratori della Confraternita e chiesa di S. Giorgio dei Genovesi - 61. Il signor Zappulla Vincenzo, qual superiore della Congregazione S. Giuseppe dei Falegnami - 62. L'arcivescovo di Palermo, quale amministratore della eredità di monsignor Gravina - 63. Salvatore Lazzana marchese S. Ippolito, qual fidecommissario dell'eredità Miralcio - 64. Pignataro Giuseppe, quale superiore della Compagnia di S. Giovanni Battista dell'ordine Gerusalemitano - 65. Calandra Antonino, qual superiore della Confraternita di Gesù e Maria dei Sacri Cuori Coronati di Spine, nella via Biscottari - 66. Mezzanares Gioachino, qual superiore della Compagnia di San Giorgio Hismonia - 67. Coffaro Pietro, qual superiore della Confraternita di Gesù e Maria in San Isidoro Agricolo all'Albergaria - 68. L'avvocato Lo Cascio Ferdinando, qual superiore della Compagnia della Immacolata Concezione - 69. Il canonico Mora Vincenzo, qual deputato della Infermeria dei sacerdoti - 70. Giovan Battista Scollaro, qual governatore della pia Opera Contribuzione Lombarda - 71. Rubino Michele, qual superiore della Compagnia di S. Lazzaro - 72. Il signor arcivescovo di Palermo, quale amministratore della pia Opera Linguaglossa Naselli - 73. Desantis Carlo, qual superiore della Compagnia di S. Maria della Solidad - 74. Sig. Giglio Giovanni, qual superiore della Compagnia di S. Maria degli Angeli, sotto titolo degli Angelini - 75. Radicella Giovanni, qual superiore della Congregazione di Maria SS. della Mercede ai Cartari - 76. Guglielmo avvocato Perollo, quale fidecommissario della eredità Manganaro Maria Anna - 77. Il cav. Lancillotto Celesia Parisi, qual rettore presidente del Monte di S. Venera - 78. Barbera cav. Giuseppe, Tolentino Nicolò, marchese Inguaggiato Andrea e Violante Pietro, quali rettori della Confraternita di S. Maria di Porto Salvo - 79. Scoma Camillo, qual superiore della Congregazione di S. Maria di Visita Poveri - 80. Sammarco Giuseppe, qual superiore della Congregazione di Santa Maria dell'Itria al Giardinaccio - 81. Signori Romeo Carlo, Diego di Paola, Marano Giacomo e Taranto Salvatore, quali rettori della Confraternita di Santa Maria La Vittoria e San Nicolò La Carubba - 82. Tuzzolino Salvatore, qual superiore della Compagnia di Maria SS. di Gesù in S. Anna - 83. Perricone Gioachino, qual superiore della Confraternita di Maria SS. dell'Arco alla Maggione - 84. Serzetta Matteo, Leonardo Cipriano, Siracusa Antonino e Panzica Salvatore, quali rettori del Monte degli Orefici e Argentieri - 85. Principessa di Villafranca, quale superiora della Consorità di Santa Maria delle Raccomandate - 86. Viola Rocco, qual superiore della Congregazione di S. Maria degli Angioli alli Altarini - 87. Dellaria Giuseppe, qual superiore della Compagnia dei diecimila Martiri dei cavalieri gerusalemitani - 88. Pandolfina Domenico, qual superiore della Compagnia di S. Maria la Misericordia, sotto titolo della Saccona del Reale ordine Calatrava - 89. Conti Giovanni, quale superiore della Compagnia di Maria SS. dei Naufraghi nel Corso dei Mille - 90. Transirico Giovanni, qual superiore di Maria SS. dell'Itria del Ceto dei Cocchieri - 91. Ajello Isidoro, qual superiore della Compagnia di Maria SS. di tutte le Grazie dei Boccieri e Caldomai - 92. Di Giovanni Gioachino, quale superiore della Compagnia di Maria SS. del Paradiso sotto titolo dei Quattro Santi Coronati - 93. Maria Felicia Gensardi, quale superiora governatrice del Collegio di Maria di Giusino - 94. Salvatore De Gregorio, qual superiore della Congregazione di Maria SS. del Belvedere in S. Gregorio - 95. Orofino Antonino, qual superiore della Congregazione di S. Maria Maggiore - 96. Camilleri Giuseppe, quale superiore della Compagnia detta di S. Maria e S. Lorenzo - 97. Garofalo Vincenzo e Morvillo Antonino, quali amministratori della Confraternita di S. Maria Maddalena dentro il quartiere dei Militari in S. Giacomo - 98. Reina Luigi, qual superiore della Confraternita di Maria SS. del Carmelo - 99. Vigni Pietro, qual superiore della Confraternita di Maria SS. del Carmelo sotto titolo della Bara - 100. Il signor Innusa Gioachino, qual superiore della Compagnia di Maria SS. della Cintura sotto titolo della Consolazione - 101. Saccone Luigi, qual superiore della Compagnia di S. Marco Evangelista - 102. Domenico Cavarretta, qual superiore della Congregazione di Maria SS. della Provvidenza sotto la Basilica di S. Giuseppe - 103. Pinelli Domenico, qual superiore della Compagnia di Maria SS. la Vittoria degli operai Crivella Grano - 104. Cav. Giovanni Pirrello, governatore, e barone Carlo d'Orioles, cav. Bonanno di Castania e cav. Luigi Giovanni Comitini, deputati della Congregazione e Chiesa degli Agonizzanti - 105. Comm. Salesio Balsano, qual presidente dell'Amministrazione del Manicomio - 106. Settecase Giuseppe, qual superiore della Compagnia di Maria SS. di tutte le Grazie sotto titolo del Sabato - 107. Avvocato Giulio de Simone, avvocato Luigi Testa, avvocato Alfonso Siracusa, quali rettori della Opera di Santa Maria la Nuova - 108. Avv. Gaetano Fortunato qual presidente dell'Amministrazione del Monte di Pietà e sue dipendenze - 109. Di Bartolo, qual superiore della Congregazione di Maria SS. del Lume ai Cassari - 110. Avv. Costantino Giovanni, cav. Bonomo Giacomo e Francesco Paolo Atanasio, quali deputati della Confraternita e chiesa di Maria Santissima delle Grazie, sotto titolo della Volta - 111. Martines Felice, qual superiore della Congregazione della Madre Sant'Anna dei mercanti panneri - 112. Tarantino Giuseppe, qual superiore della Confraternita di Maria SS. del Giglio dentro la chiesa di Monte Serrato - 113. Sparacio Gaetano, quale compagno della Compagnia di Maria SS. della Purità detta del Sabato, sotto San Giuseppe - 114. Trapani Clemente, qual superiore della Confraternita dei Ss. Quaranta Martiri del Casalotto - 115. Michele Federico, qual superiore della Confraternita di Santa Maria di Gesù Cristo dei Cancelli - 116. L'avvocato Mario Lombardo, qual superiore dell'Opera di Santa Maria dei Miracoli - 117. Barone Starrabba, qual fidecommissario dell'Opera Minneci Pietro - 118. Salerno Onofrio, qual superiore della Compagnia di San Nicolò Tolentino e SS. Triade - 119. Marchese Inguaggiato, cav. Giovanni Vanni barone di Cannitello, quali rettori dell'Opera di Andrea Navarro - 120.

Bracco Vincenzo, qual superiore della Confraternita di San Nicolò Lovullo - 121. Luigi Gravina di Comitini, cavaliere Gio. Battista Forno, cav. Giovanni Vanni, quali rettori della R. Arciconfraternita di San Nicolò presso San Francesco - 122. Laudiano Gabriele, qual superiore della Confraternita del Deserto a San Mercurio - 123. Caferi Pietro, qual superiore della Confraternita di Nostra Signora della Mercede al Capo - 124. Cav. Giovanni Perollo Obbedienza e barone Giovanni Acholes, compagno della Congregazione dei 33 Nobili in San Giuseppe - 125. Avvocato Vincenzo Raimondi, qual presidente dell'Ospizio di Beneficenza - 126. Notar Dichiara Francesco, qual superiore della Compagnia di Sant'Orsola - 127. Mallo Salvatore, qual superiore della Confraternita di Sant'Oliva e Sant'Omobono - 128. Marchese Nicolò Pensabene, qual ministro della nobile Compagnia Ospedaliera della Carità - 129. Avv. Zerica Antonino e canonico Polito, quali deputati del Reclusorio Ospedaletto - 130. Canonico Crina D. Petronio, comm. Daddi Giacomo, commendatore Accascini Carmelo, quali deputati dello Spedale dei Convalescenti - 131. Santonocito Raffaele, qual superiore della Compagnia di San Paolino - 132. Calì Paolo, qual superiore della Confraternita e chiesa di Piedigrotta - 133. L'arcivescovo di Palermo, quale amministratore dell'Istituto Pignatelli e dell'Eredità Paternostro Francesco - 134. Sacerdote Domenico Faia, avv. Antonino Morvillo, duca di Craco, quali fidecommissari della Fidecommissaria Palogonia - 135. Minutilla Giuseppe, Lo Jacono Matteo, Gigio Salvatore e Greco Giacomo, quali rettori della Confraternita e chiesa di San Pietro Martire - 136. Avv. Luigi Scherma, avv. Pietro Messineo, deputati del reclusorio di San Pietro - 137. Garufo Francesco, qual superiore della Compagnia del porto e riporto di Maria Santissima Immacolata in San Francesco - 138. Cav. Antonino Calvi, qual governatore della Compagnia del Santissimo Rosario in Santa Zita, oggi nella chiesa di Sant'Eligio - 139. Bevilacqua Domenico, qual governatore della Compagnia del Santissimo Rosario in San Domenico - 140. Avvocato Giuseppe Mario Puglia, qual presidente del Collegio di San Rocco - 141. Il Ciantro ed il Maestro Cappellano *pro tempore* della Cattedrale, quali fidecommissari dell'eredità Principe di Santa Rosalia - 142. Mangiameli Vincenzo, qual superiore della Congregazione dei Tre Re Orientali - 143. Pecora Gaspare, Sac. Di Maggio Luigi, Conte Luigi Ventimiglia, quali rettori della Cappella del Santissimo Rosario in San Domenico - 144. Romano Antonino, qual superiore della Congregazione degli Schiavi del Santissimo Sagramento sotto titolo della levazione delle Quaranta Ore circolanti - 145. Siena Giovanni, qual superiore della Compagnia del Santissimo Sagramento di San Nicolò alla Kalsa - 146. Gabriele Antonino, qual superiore della Sagra Lega contro il peccato al Ponticello - 147. Cav. Giovan Battista Forno, qual superiore della Compagnia dello Spirito Santo in San Tommaso dei Greci - 148. Cav. Saverio Parisi, qual presidente dell'Amministrazione dello spedale civico e Benfratelli - 149. Marco Toscano, qual superiore della Compagnia del Santissimo Sagramento della Cattedrale e Santa Cristina La Vecchia - 150. Capodigi Mario, qual superiore della Congregazione di Santa Sofia - 151. Principe di Scalia, qual presidente dello Istituto dei Trovatelli - 152. Sac. Giovanni Pagano Obbedienza, e sacerdote Tommaso Milazzo, quale amministratore della Congregazione dei Sacerdoti in San Tommaso D'Aquino - 153. Flaccanio Rosario e Pignano Nicolò, quali fidecommissari della Fidecommissaria del sacerdote Giacomo Trovato - 154. D'Amore Cristoforo, qual superiore della Confraternita del Trionfo di Maria Immacolata dentro il chiostro di San Francesco D'Assisi - 155. Gaspare Cordori, quale unito maggiore dell'Unione dei Virtuosi in Musica sotto titolo di Santa Cecilia - 157. Di Gregorio Ferdinando, governatore della venerabile Unione dei gentiluomini cortigiani schiavi dell'Immacolata Vergine Maria della Pietà sotto titolo delle Sette Opere della Misericordia - 158. Avvocato Vincenzo Raimondi, Maranzano Giuseppe, avvocato Samanna Biagio, quali deputati del Reclusorio di Suara Vincenzo - 159. Monsignor Giovanni Cirino, quale amministratore dell'eredità Vanni signora Emanuela, principessa di San Vincenzo - 160. Il parroco dell'Albergaria, il Ciantro della Matrice, il decano della Matrice, *pro tempore*, quali fidecommissari della Fidecommissaria Nolegio - 161. Il cav. Vincenzo Raimondi, qual sopraintendente dell'Ospizio Ventimiliano.

Distretto di Palermo — Bagheria - 162. Suora Mª Serafina Morici, qual superiora del Collegio di Maria - 163. I signori Sorce Giacomo, qual superiore della Congregazione del Miseremini - 164. Castronavo Gioachino, qual superiore della Compagnia del SS. Purgatorio — Campo Fiorito - 165. Settineri Giuseppe, Macaluso Vincenzo, quali deputati del Monte frumentario — Capaci - 166. Riccobono Giovanni, qual superiore della Compagnia del Sagramento — Carini - 167. Ingargiola Salvatore, quale amministratore dello Spedale - 168. Filippo Canepa, quale deputato della Confraternita di Santa Caterina - 169. Suora Maria Grazia Pecoraro, superiora del Collegio di Maria - 170. Francesco Guercia, qual governatore del Monte di Pietà — Cinisi - 171. La signora Giunta Giovanna, quale superiora della Confraternita del Sagramento — Marineo - 172. La Spina Antonino, qual superiore della Confraternita del Sagramento — Marineo - La Spina Antonino, qual superiore della Confraternita Gesù Maria e Giuseppe - 173. Sac. Vincenzo Ficarotta, qual commissario del Collegio di Maria - 174. Russo Andrea, qual superiore della Compagnia del Sagramento - 175. Pernice Domenico, qual superiore della Confraternita di S. Michele Arcangelo — Misilmeri - 175. Sacerdote Landolina Giuseppe, avv. Giuseppe Leone, Ingrassia Giovanni, quali rettori della Compagnia delle Anime Sante detta Miseremini - 176. Di Spezio Giusto, qual presidente rettore della Compagnia di Maria SS. di Nuova Luce - 177. Guccione Francesco, qual governatore della Compagnia del Sagramento — Montelepre - Antonio Marciano e Giuseppe Candela, quali deputati dell'Opera Castrense Di Bella - 179. Purpura Catalano, qual superiore della Congregazione di Sant'Antonino di Padova - 180. Domenico Giacopelli, qual superiore della Confraternita del Purgatorio — Morreale - 181. Giordano Nicolò, Caruso Salvatore, Gerardelli Domenico, quali deputati dell'Albergo - 182. Zucchero Michele, Campo Salvatore, deputati dell'Opera Radiella - 183. Canonico Saldano Giuseppe, qual presidente deputato dell'Ospedale - 184. Gerardelli Domenico, Magno Salvatore, quali deputati del Monte di Prestamo - 185. Caruso Salvatore e Zucchero Michele, quali deputati dell'Orfanotrofio delle Vergini - 186. Canonico Antonino Tinaglia, sac. Sciurca Antonino, quali amministratori del Reclusorio del Cuore di Gesù — Bolognetta - 187. Sac. Pietro Malleo, qual superiore della Confraternita del Sagramento — Parco - 188. Bruno Francesco, qual superiore della Congregazione della Carità e Piaghe — Partinico - 189 Domenico Puma, quale R. commissario del Collegio di Maria - 190. Cannizzo Sebastiano, qual superiore della Congregazione dell'Opera Santa della Misericordia - 191. Massana Antonino, qual presidente dell'Ospedale - 192. Lunetta Antonino, quale amministratore della Compagnia del Sagramento — Piana dei Greci - Pirchia Vincenzo, quale delegato Regio del Collegio di Maria - 193. Caccio Luigi, quale rettore dello Spedale - 194. Piediscalchi Giuseppe, qual superiore della Congregazione del Sagramento - Terrasini - 195. Sac. Bonello, quale R. delegato del Monte Di-stefano — Torretta - 196. Sac. Schiavo Giuseppe, qual presidente dello Spedale.

Distretto di Corleone — Bisacquino - 197. Sacerdote Caronna Farini, Regio delegato del Collegio di Maria - 198. Suora Maria Leonarda Piazza, direttrice dell'Orfanotrofio - 199. Nicolosi Francesco, qual superiore della Confraternita del SS. Sagramento - 200. Canonico Mazzotta, qual fidecommissario della Fidecommissaria Pizzone e qual presidente dell'Ospedale — Chiusa Sclafani - 201. Massaria Francesco, qual governatore della Confraternita del SS. Nome di Gesù - 202. Geraci Stefano, Chiara Pietro e Benedetto Giuseppe, quali rettori della Confraternita di Santa Caterina - 203. Lombardi Luigi, quale presidente dello Spedale — Contessa - 204. Ragusa Ignazio e Musacchia Giuseppe, quali deputati del Monte frumentario - Corleone - 205. Di Carlo Antonino, qual superiore della Compagnia di Sant'Andrea - 206. Pirrone Gaetano, qual superiore della Compagnia del Rosario - 207. Ingerra Raffaele e La Torre Francesco, quali deputati del Monte di pietà - 208. Anzalone Nicolò, qual ministro dell'Ospedale civico — Giuliana - 209. Benedetto Cantavespri, presidente della Congregazione di carità, qual superiore della Confraternita dell'Addolorata, gestore della Confraternita del SS. Crocifisso e dell'Ospedale — Palazzo Adriano - 210. Mancuso Pietro, quale delegato straordinario del Collegio di Maria - 211. Giuseppe Alessi, qual presidente dell'Amministrazione per l'eredità Conti Marta - 212. Nicolò Chiara e Giovanni Ghighi, quali deputati dell'Ospedale — Prizzi - 213. Sparacio Domenico, presidente del Collegio di Maria - 214. Manengo Giuseppe, quale superiore della Confraternita del Crocifisso - 215. Blando Girolamo e Milazzo Marco, quali deputati del Monte frumentario - 216. Di Marco Giuseppe, presidente della Congregazione di carità, quale amministratore dell'Ospedale - 217. Provenzano Pasquale, qual governatore della Confraternita di Maria SS. Immacolata.

Distretto di Termini — Aliminusa - 218. Aguglia Ignazio, Melone Giuseppe, sacerdote Badalamenti Giuseppe, quali deputati del Monte frumentario — Altavilla - 219. Crini Giuseppe, quale presidente della Cappella di Santa Maria di Loreto — Baucina - 220. Suora Maria Benedetta Delisi, quale superiora del Collegio di Maria - Caccamo - 221. Ganzi Pietro, Jannelli Rosario e Stanza Matteo di Ciro, quali amministratori della Compagnia della SS. Annunziata - 222. Beneficiale Francesco Paolo Matta, qual presidente dell'Albergo - 223. Spica Carlo, quale presidente del Monte di pietà - 224. Guaggenti Salvatore, qual presidente della Congregazione e chiesa del Purgatorio - 225. Ogliaro Matteo, Giuseppe Sanfratello, e Comparato Antonio, quali deputati della Cappella e Compagnia del Sagramento - 226. Sanci Bulgarini Francesco Scimeca Antonino, quali deputati dell'Ospedale - Caltavoturo - 227. Sacerdote Cirrito Antonino, qual fedecommissario della eredità Andrea Cipolla e qual fedecommissario dell'eredità Francesco e Ruggiero Cipolla — Castronovo - 228. Presidente della Congregazione di carità, cav. Sandolina Pietro fu Vito, amministratore dell'eredità D. Dorotea Agliata - 229. Infantino Rosario, qual superiore della Confraternita dell'Annunziata - 230. Antonino Sandolina, qual presidente dell'Ospedale — Ciminna - 231. Il presidente della Congregazione di carità can. Calcagno Giuseppe fu Vito, quale amministratore dell'eredità Agata Cannova e Priolo - 232. Suora Maria Calascibetta, quale superiora del Collegio di Maria - 233. Crimoldi Michele, quale amministratore dell'eredità del sacerdote Andrea Manfrè - 234. Can. Calogero Calcagno Giuseppe, qual presidente dell'Ospedale — Lercara - 235. Miceli Domenico, Ferrara Giuseppe, quali fidecommissari dell'eredità Michelangelo Gaipa — Montemaggiore - 236. Varco Cruciano, qual superiore della Confraternita del Sacramento - 237. Siracusa Tommaso, qual presidente della Confraternita di Maria SS. del Carmelo - 238. Salemi Pace Gaetano, qual amministratore del Collegio di Maria - 239. Sac. Messina Giuseppe, quale amministratore del Monte frumentario Panzarella - 240. Notar Teresi, qual presidente dell'Ospedale — Sclafani - 241. Agnello Giuseppe, governatore del Monte frumentario - 242. Sac. Privitera Giacomo, quale amministratore della Cappella del Sacramento — Termini - 243. Davi Sebastiano, qual superiore della Congregazione di San Giuseppe dei Falegnami - 244. Giunta Antonino, Maressa Francesco, Lo Pinto Giovanni e Teresi Giuseppe, quali rettori della Confraternita e Chiesa della Misericordia - 245. Teresi Domenico, qual superiore della Congregazione di Maria SS. Assunta in Cielo - 246. Cannata Michele, Messina Ignazio, Todaro Giuseppe e Teresi Salvatore, quali rettori di San Giacomo Apostolo, Salvatore Ciofalo, qual presidente dell'Amministrazione dell'Albergo dei Poveri - 247. Sacerdote Salvatore Palmegiano, qual presidente del Monte di pietà - 248. Castro Vincenzo, quale soprintendente dell'Ospedale — Ventimiglia - 249. Parcello Michele, qual superiore della Congregazione del SS. Rosario - 250. Arena Salvatore, qual superiore della Congregazione di Maria SS. Addolorata - 250. Suora Maria Dorotea Calcota, qual superiora del Collegio di Maria - 251. Sac. Nuccio Domenico, qual fedecommissario dell'eredità Vincenzo Sandolina - 252. Meccio Pietro, Meccio Giuseppe e Lione Filippo, quali rettori della Compagnia del Sagramento — Vicari - 253. Attardi Stefano, quale superiore della Congregazione dello Spirito Santo sotto titolo di Maria SS. Addolorata.

Distretto di Cefalù — Alimena - 254. Calabrese Calogero, sac. Vincenzo Di Gangi Chiodo e Santi Calabrese, quali amministratori del Collegio di Maria - 255. Arciprete Francesco Paolo Andaloro, quale amministratore del Legato di D. Giuseppe Tedesco — Castelbuono - 256. Francesco Guerreri, qual commissario governativo del Collegio di Maria - 257. Il sindaco *pro tempore*, quale amministratore della eredità Domenico Marzulio - 258. Levante Alessandro, qual governatore della Compagnia del Sagramento - 259. Levante Tommaso, quale amministratore dello Spedale — Cefalù - 259. Suora Emanuela Pizzuto, qual superiora del Collegio di Maria - 260. La Calce Giuseppe, quale governatore del Monte di Prestamo, detto di Costa — Collesano - 261. Suora Maria Palmeri, preside del Collegio di Maria - 262. Custode Giuliano, qual governatore della Confraternita del Crocifisso - 263. Luigi Di Bernardo, qual presidente del Monte e Spedale - 264. Magliocco Gioacchino, qual governatore della Compagnia del Sagramento — Gangi -

265. Barone Li Destri Antonio, qual rettore presidente del Monte di Pietà, sotto titolo dei Bianchi e qual rettore dell'Ospedale — Geragi Siculo - 266. Sac. Maniscalco Pasquale e sac. Vincenzo Spallina, quali deputati dello Spedale e Monte — Gratteri - 267. Ricca Filippo, qual superiore della Confraternita di San Giuseppe - 268. Monsignor Giacomo Sapienza, qual superiore della Confraternita del SS. Rosario — Isnello - 269. Il presidente della Congregazione di carità *pro tempore*, quale amministratore dell'eredità Vito Conoscento - 270. Sac. Domenico Cirrincione, qual governatore del Monte Frumentario — Petralia Soprana - 271. Il presidente della Congregazione di carità *pro tempore*, qual gestore del Collegio di Maria Orfanotrofio - 272. Inguaggiato Vincenzo, qual governatore del Monte e Spedale — Petralia Sottana - 273. Farinella Salvatore, qual superiore della Confraternita del Rosario - 274. Sig. Di Maria, qual presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale — Polizzi - 275. Errante sac. Gandolfo, presidente dell'Orfanotrofio - Pollina - 276. Maimone Giuseppe, qual commissario del Monte e Spedale Santo Mauro Castelverde - 277. I signori Orefice Francesco e Leonardi Giovanni, quali deputati del Monte frumentario - 278. Garofalo Giuseppe, qual governatore della Congregazione del Rosario - 279. Sacerdote Manzone Mariano, qual fidecommissario dell'eredità del sac. Spallina, all'oggetto di comparire nel termine di due mesi, innanzi il Tribunale civile di Palermo, prima sezione per integrare il giudizio come infra insieme ai signori deputati del Collegio di Maria di Termini, i signori deputati del Monte frumentario di Corleone ed i signori deputati dell'Ospedale di Cefalù che saranno anche con altro atto personalmente citati per rispondere alle seguenti domande.

Nel giorno 24 dicembre 1871, 8 marzo 1872, 29 settembre 1874, 1, 2, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 26, 27, 29 ottobre 1874 e 2, 4, 5, 10 ed 11 novembre dello stesso anno fu fatta citazione dall'Amministrazione della pia Opera Busacca di Scicli contro i deputati dell'Istituto dei Trovatelli della città di Palermo, non che contro il prefetto della provincia di Palermo, nella qualità di presidente della Deputazione provinciale e contro tutti i sindaci dei comuni della provincia anzidetta perchè fossero condannati solidalmente ed in linea subordinata, ognuno per la parte che li riguarda, al pagamento di lire 102,000 in favore della pia Opera Busacca per capitale mutuato all'Amministrazione dei Trovatelli ai sensi del Rescritto Sovrano del 18 ottobre 1858, come anche agli interessi maturati e da maturarsi, ed a tutt'altre statuizioni di conseguenza.

Varie eccezioni furono fatte da parte dei convenuti, però portata la causa innanzi il Tribunale civile, 1ª sezione, questi con sentenza del giorno 11 marzo 1881, pubblicata il 20 aprile detto anno, respinte le eccezioni preliminari proposte dalle avverse parti, ordinò che fosse integrato il giudizio citandosi i legittimi rappresentanti dei pubblici stabilimenti della provincia di Palermo.

Contro questa sentenza il solo sindaco di Palermo propose appello innanti questa Corte civile, la quale vi decise colla sentenza del 26 novembre 1883, contro la quale la Pia opera si riserba il dritto di ricorrere. Però ha interesse che venga eseguita la sentenza del Tribunale per essere definita oramai la presente lite.

Si è perciò che i detti signori rappresentanti della Pia opera Busacca, alla mercè del presente e giusta anche la deliberazione del Tribunale civile di sopra cennato, ed in esecuzione di essa sentenza, intendono integrare la lite con la contraddizione di tutte le parti che ci hanno interesse. Quindi essi domandano in conformità ai vari atti della causa

Che piaccia al Tribunale,

Senza arrestarsi a tutte le domande, eccezioni e difese delle avverse parti ed ogni qualunque altra deduzione che dirà inammissibile o rigetterà. Rinnendo la presente lite a quella di già incardinata con la citazione del 24 dicembre 1871 ed 8 marzo 1872, pendente innanzi questo Tribunale civile,

Piaccia al Tribunale

1. Condannare i convenuti nelle qualità e rappresentanze che legittimamente gli competono solidalmente, o quanto meno indivisibilmente, ed in linea subordinata, ad ognuno per la parte che gli riguarda, al pagamento di lire 102,000 in favore della pia Opera Busacca, pel capitale mutuato all'Amministrazione dei Trovatelli, ai sensi del rescritto Sovrano del 18 ottobre 1858.

2. E senza arrestarsi alle dedotte eccezioni, compresa anche quella della prescrizione quinquennale che si degnerà rigettare,

Condannare del pari solidalmente, o per lo meno indivisibilmente e colle modalità di sopra, agli interessi del 4 per cento maturati nella somma di lire 36,075 75, resto delle lire 95,059 57, interessi scaduti a tutto agosto 1874, avendo compensato lire 38,353 82, pagamenti d'intesessi a tutta quell'epoca fatti dall'Istituto dei trovatelli di Palermo, e da chi per l'Istituto istesso, di unita agli interessi legali dal dì della primitiva domanda.

3. Condannare parimenti i convenuti solidalmente od almeno indivisibilmente al pagamento di altre lire 12,240 per interessi scaduti sul capitale del mutuo da settembre 1874 ad agosto 1877, non che alle posteriori scadenze sino al giorno in cui sarà soddisfatto il capitale del mutuo in parola.

4. Condannarli altresì agli interessi legali su detta somma.

5. Dichiarare sempre inammessibile, o per lo meno rigettare, o con qualunque statuizione respingere le domande tutte. ed eccezioni delle avverse parti in qualunque modo e forma dedotti.

6. Condannarli del pari alle spese del giudizio.

7. Munire la sentenza da emettersi della clausola provvisionale.

8. Nel caso di contumacia nominare gli uscieri relativi per la notifica della emettente sentenza.

Sotto tutte le proteste e riserbe. anche di ricorso avverso la sentenza della Corte del 29 novembre 1883.

Con dichiarazione che saranno depositate nei modi di legge nella cancelleria del Tribunale civile gli originali documenti in sostegno dello attuale giudizio insieme alla deliberazione del Tribunale del 30 aprile 1884, sotto tutte le proteste e riserbe nella più ampia e generale forma.

Con dichiarazione ancora che per l'attore continuerà a procedere il signor Felice Di Maggio, avvocato procuratore leg. presso i Collegi giudiziari di Palermo, con ufficio via Cavour, numero 110.

612 PIETRO VIZZINI usciere.

REGIA PRETURA DI SUTRI.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 981 Codice civile, rende di pubblica ragione che con atto di questa Pretura del 25 corrente, il signor Luigi Lazzari domiciliato in Bassano di Sutri, è stato nominato curatore dell'eredità reputata giacente del fu don Fabrizio Lucci, morto il 10 novembre 1883, in Bassano suddetta.

Dalla cancelleria del suddetto mandamento questo dì 30 luglio 1884.

576 Il canc. F. BARTORELLI.

NOTIFICAZIONE

per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottantaquattro, ed alli diciannove luglio, in Genova,

Ad istanza della Amministrazione delle finanze dello Stato (cancelleria della Corte d'appello di Genova) rappresentata dal Regio avvocato erariale del distretto di questa città, ed

Inerentemente al decreto di S. E. il primo presidente della stessa Corte di appello, in data 10 giugno p. p., autorizzante la notificazione per pubblici proclami della sovra estesa sentenza profferita dalla detta Corte il cinque aprile 1884, alle persone designate nel decreto e nella sentenza medesima,

Io sottoscritto usciere addetto alla Corte d'appello di Genova, ove risiedo, ho notificato per ogni effetto che di diritto, la sentenza che precede, in data 5 aprile 1884, alle seguenti persone aventi diritto alla eredità giacente di Leonardo Carbone non comparse nel giudizio in cui interveniva la sentenza summentovata, cioè:

L'eredità giacente del fu Leonardo Carbone residente in Ottone - Andrea, Gerolamo, Veronica e Maria fratelli e sorelle Sciallero fu Francesco, la Veronica moglie di Gio. Battista Maxena, residente a Marassi e gli altri a San Fruttuoso - Angela vedova di Celestino Carbone, Emilia e Luigia quali eredi di Caterina Ginocchio, vedova di Giuseppe Maschio, Luigia Maschio e Carlo Perasso coniugi - Domenico Della Cella fu Giuseppe, Caterina Maschio moglie di Gio. Battista Bacigalupo, Agostino Balbi e Francesco Balbi, tutti di domicilio, residenza e dimora ignoti - Marianna Maschio, moglie di Stefano Ghigliero, resid. a Cominaglia, mand.° di Varese Ligure - Catterina Della Cella, moglie di Luigi Forani, residente ad Amborzasco, mandamento di San Stefano D'Aveto - Luigi, Carlo e Teodolinda Bertola fu Paolo, moglie di Carlo Braghieri - Antonio Reguzzi, tanto a nome proprio che quale legale amministratore della minore Maria del fu Paolo - Carlo Bertola fu Antonio, Giovanna Biani, vedova di Giovanni Bertola, tanto a nome proprio che quale amministratrice legale dei minori suoi figli, Maria, Rachele fu detto Giovanni, residenti tutti a Poggio Moresco, mandamento di Pianello - Anna Ginocchio, vedova di Giovambattista Rocca ed Agostino Maschio, causidico, residente a Chiavari - Anna Costa, vedova di Antonio Cordano, in seconde nozze di Carlo D'Aste, residente a Certenoli (Chiavari) - Agostino, Domenico e Catterina, moglie di Agostino Celle, Angela, vedova di Angelo Maschio, Marianna, moglie di Angelo Della Cella, nella loro qualità di eredi di Vincenzo Della Cella, Ippolito, Agostino, Maria, nella loro qualità di eredi di Luca Della Cella - Angela Della Cella, moglie di Luigi Brizzolari, residente a Correglì - Luigia Marrè, moglie di Giovanni Devoto, residenti in Borzone - Bartolomeo, Luigi, Agostino, Marianna Perosso, e Maria, vedova di Agostino Maschio, residente quest'ultima in Borzonasca, e gli altri a Lavaggi, nella loro qualità di eredi di Angelo Maschio, Carlotta, vedova di Agostino Marrè, quali eredi di Giovanni Battista Ginocchio, residenti in Borzonasca - Avvocato Felice Maschio, residente pure a Borzonasca, Agostino Della Cella e Domenico Della Cella fu Giuseppe, residenti a Casale - Luigia Della Cella, moglie di Luigi Castagnola, residenti a Lavagno - Marianna Marrè, moglie di David Garibaldi, residenti a Pantori, comune di Nè - Luigia Della Cella, moglie di Ferdinando Rocco, quali eredi di Vincenzo Della Cella, residente in Orzola (Bettola) - Pirò Silvio Ernesto, Achille, Palmira, Dolcisa, Carolina, moglie a Prevedi Alessandro, Clotilde moglie a Segueri Bartolomeo, figli ed eredi della Barbara Maschio, vedova di Bonaventura Riselli, residente a Corniglio, mandamento di Bedonia - Luigi Carraro, unico erede del fu Venanzio Carbone, quale marito della fu Giovanna Carbone, residenti in Ottone - Emilia Della Cella, moglie d'Andrea Ansuedo, residente in Cerignole, mandamento di Ottone - Teresa ed Annetta sorelle Isola, moglie la prima di Francesco Molinelli - Ferdinando Coari, vedovo di Rachele Carbone, quale padre delle minori Clotilde e Giulia, residenti pure in Rovegno; nonchè all'avvocato Eugenio, Ambrogio, Antonio e Giuseppina Celle, di Pellegro, quali eredi di Giacomo Ginocchio ed a Coari Ferdinando, quale padre dei minori Giuseppe, Rachele ed Annunziata fratelli e sorelle Coari, e quindi quali eredi di Carbone Adelaide, residenti l'Eugenio a Chiavari, e l'Ambrogio a Borzonasca, l'Antonio a Santo Stefano D'Aveto, la Giuseppina a Piacenza, ed il Coari a Rovegno. Quindi ho adempiuto alla presente notificazione con quest'atto che sarà completato colla inserzione della sentenza su estesa nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico di questa R. Prefettura per gli annunzi legali ed amministrativi di questa provincia.

Firmato all'originale: Gio. Battista Battilana usciere.

Per copia conforme ed autenticata,

GIO. BATT. BATTILANA usc.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte d'appello di Genova ha pronunziato la seguente sentenza nella causa civile di Regia liquidazione, spedita con rito sommario.

Omologazione di stato di divisione

Tra

Carbone Giambattista fu Carlo Andrea, residente in Ottone, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 22 ottobre 1877 della Commissione stabilita presso questa Corte, rappresentato dal procuratore avv. Giulio Verando; Carbone Giuseppe di Gio. Battista, Carbone Giovanna fu Carlo, Carbone Carlo di Gio. Battista, e questi anche a nome dei di lui fratelli Carbone Lorenzo ed Antonio di detto Gio. Battista, e della propria cognata Tornari Catterina di Luigi, vedova di Nicola Carbone, madre ed amministratrice legale dei minori di lei figli Carlo, Enrica ed Edoardo, fratelli e sorella Carbone fu Nicolò, residenti in Ottone, rappresentati pure dal procuratore Giulio Verando,

E

Sacerdote Nicolò e Clotilde fratello e sorella Carbone fu Gerolamo, residenti a Valverdo - Giuseppe, Agostino, Marianna e Celestina fratelli e sorelle Carbone fu Gerolamo, la Marianna moglie di Giuseppe Zerbo, e la Celestina moglie di Giovanni Coari, dai detti rispettivi loro mariti autorizzate, domiciliati e residenti a Rovegno, rappresentati dal procuratore Marchelli Francesco, non comparso all'udienza di spedizione,

E

Teresa Bertola vedova di Carlo Poggio, Maddalena Bertola, moglie di Francesco Sormoni, e Celestina Bertola, moglie di Paolo Gaiaschi, dai detti rispettivi loro mariti autorizzate, domiciliate e residenti a Genoprato, rappresentati dal procuratore Edoardo Garibaldo,

E

L'eredità giacente del fu Leonardo Carbone, residente in Ottone - Andrea, Gerolamo, Veronica e Mario, fratelli e sorelle Sciallero fu Francesco, la Veronica moglie di Giovanni Battista Maxena, residente a Marassi e gli altri a San Fruttuoso - Angela vedova di Celestino Carbone, Emilia e Luigia, quali eredi di Caterina Ginocchio, ve-

dova di Giuseppe Maschio, Luigia Maschio e Carlo Perasso coniugi - Domenico Della-Cella fu Giuseppe, Caterina Maschio moglie di Gio. Battista Bacigalupo, Agostino Balbi e Francesco Balbi, tutti di domicilio, residenza e dimora ignoti - Marianna Maschio moglie di Stefano Ghigliero, residenti a Comineglia, mandamento di Varese Ligure - Caterina Della Cella moglie di Luigi Focani, residente ad Amborzasco, mandamento di Santo Stefano d'Aveto - Luigi, Carlo e Teodolinda Bertola fu Paolo, moglie di Carlo Braghieri - Antonio Reguzzi, tanto a nome proprio, che qual legale amministratrice della minore Maria del fu Paolo - Carlo Bertola fu Antonio, Giovanna Biani vedova di Giovanni Bertola, tanto a nome proprio, che quale amministratrice legale dei minori suoi figli Maria e Rachele fu detto Giovanni, residenti tutti a Poggio Moresco, mandamento di Pianello - Anna Ginocchio vedova di Giambattista Rocca ed Agostino Maschio, causidico, residente a Chiavari - Anna Costa vedova di Antonio Cordano, in seconde nozze di Carlo d'Aste, residente a Certonoli (Chiavari) - Agostino Domenico e Caterina moglie di Agostino Celle, Angela vedova di Angelo Maschio, Marianna moglie di Angelo Della Cella, nella loro qualità di eredi di Vincenzo Della Cella, Ippolito, Agostino, Maria, nella loro qualità di eredi di Luca Della Cella - Angela Della Cella moglie di Luigi Brizzolari, residenti in Corregli - Luigia Marrè moglie di Giovanni Devoto, residente in Borzone - Bartolomeo, Luigi, Agostino, Marianna Perasso e Maria vedova di Agostino Maschio, residente questa ultima in Borzonasca, e gli altri a Lavaggi, nella loro qualità di eredi di Angela Maschio, Carlotta vedova di Agostino Marrè, quali eredi di Gio. Battista Ginocchio, residenti in Borzonasca - Avv. Felice Maschio, residente pure a Borzonasca, Agostino Della Cella e Domenico Della Cella fu Giuseppe, residenti a Casale - Luigia Della Cella moglie di Luigi Castagnola, residenti a Lavagna - Marianna Marrè moglie di David Garibaldi, residenti a Pantori, comune di Nè - Luigia Della Cella moglie di Ferdinando Rocco, quali eredi di Vincenzo Della Cella, residente in Orzola (Bettola) - Pirò Silvio, Ernesto, Achille, Palmira, Dolcisa, Carolina moglie a Previdi Alessandro, Clotilde moglie a Segueri Bartolomeo, figli ed eredi della Barbara Maschio vedova di Bonaventura Riselli, residenti a Corniglia, mandamento di Bedonia - Luigi Carrara, unico erede del fu Venanzio Carbone, quale marito della defunta Giovanna Carbone, residente in Ottone - Emilia Della Cella moglie di Andrea Assuedo, residente in Cerignole, mandamento di Ottone - Teresa ed Annetta sorelle Isola, moglie la prima di Francesco Molinelli - Ferdinando Coari vedovo di Rachele Carbone, quale padre delle minori Clotilde e Giulia, residenti pure in Rovegno, non che all'avvocato Eugenio, Ambrogio, Antonio e Giuseppina Celle, di Pellegro, quali eredi di Giacomo Ginocchio ed a Coari Ferdinando, qual padre dei minori Giuseppe, Rachele ed Annunziata fratelli e sorelle Coari, e quindi quali eredi di Carbone Adelaide, residenti l'Eugenio a Chiavari e l'Ambrogio a Borzonasca, l'Antonio a Santo Stefano d'Aveto, la Giuseppina a Piacenza ed il Coari a Rovegno. — Non comparsi.

Nonchè

L'Amministrazione delle Regie Finanze (Cancelleria della Corte di appello di Genova), rappresentata dalla Regia Avvocatura erariale.

La Corte d'appello
(*Sezione seconda*).

Sentiti in udienza pubblica: Il procuratore Verando, il quale nell'interesse del povero suo rappresentato Giovanni Battista Carbone fu Carlo, ha conchiuso:

Piaccia alla Corte ecc.ma, previe le dichiare che meglio, omologare le condizioni e patti di cui in verbale 14 giugno 1883, notaro Bardazza, mandando in conseguenza alla Cassa dei Depositi e Prestiti di pagare la somma di cui in atto di deposito 28 ottobre 1881, fatto da Aniceto Malaspina in lire 6394 09, accresciuta degli interessi:

a) Per lire 4507 78 alle Regie Finanze, rappresentate dalla cancelleria dello stessa Corte d'appello;

b) Per il rimanente al signor Carlo Carbone per le causali di cui in predetto verbale.

In pari tempo doversi assegnare agli eredi della fu Teresa Montebruno il credito di lire 432 50 ed interessi decorsi e decorrendi, dovuto da Luigi Carrara, unico erede di Venanzio Carbone, portato da istromento a rogito Castelli del 22 marzo 1870 per fitti arretrati dovuti dall'economo Aniceto Malaspina, e da questo assicurati all'eredità.

Ed infine ordini al cancelliere della Pretura di Ottone di consegnare al Carlo Carbone, contro regolare discarico, le carte della successione Carbone, state trasportate dalla cancelleria di questa Corte a quella di Ottone, dietro sentenza 9 gennaio 1852, col mandato al consegnatario di farne lo spoglio e verificare se esistono fra di esse dei titoli giustificativi di credito delle doti di Teresa Montebruno e Violantina Garibaldi, che di qualsiasi altro avente diritto, ad evitare ogni possibile danno per ulteriore ritardo.

Spese a carico della massa, ed in caso di opposizione, a carico dell'opponente.

E per gli altri suoi rappresentati non ammessi al gratuito patrocinio, detto procuratore Verando ha dichiarato di unirsi al e surriportate conclusioni prese nell'interesse del Giovanni Battista Carbone.

Il procuratore E. Garibaldo a detti nomi ha dichiarato di unirsi alle conclusioni prese dal detto Giovanni Battista Carbone, ed ha fatto instanza che siano liquidate a suo favore le spese perchè anticipate di proprio, mandando alla Cassa Depositi e Prestiti di pagarle allo stesso, dietro presentazione della relativa ordinanza di liquidazione.

Ed il R. avvocato erariale, il quale nello interesse dell'Amministrazione delle Finanze ha conchiuso:

Piaccia alla Corte ecc.ma omologare nei termini delle istanze del Gio. Battista Carbone il verbale 14 giugno 1883 redattosi avanti il notaro Bardazza, per quanto riflette l'interesse della concludente Amministrazione, salvi ed impregiudicati a favore di quest'ultima per il caso, in cui tanto non si credesse di decretare dalla Corte ecc.ma tutte quelle ragioni ed azioni che le competono in forza del sequestro praticato come in atti sulla somma di lire 6394 09 di spettanza della massa dividenda Carbone.

Udita l'esposizione del fatto e la discussione della causa;

Ritenuti i motivi di fatto e di diritto della sentenza 10 luglio 1882 di questa Corte che ha omologato gli atti preparatori della divisione della eredità di Gio. Lorenzo, Carlo, Francesco e Gio. Nicolò, padre, figlio e nipote Carbone, ed ha ordinato che si procedesse alla divisione mediante attribuzione delle quote portate nei singoli stati e nel quadro finale di riparto e liquidazione; spese a carico della massa;

Ritenuto che a seguito di questa sentenza il Gio. Battista Carbone esponeva che per effettuare la definitiva divisione dell'eredità delli furono Gio. Lorenzo, Carlo Francesco e Gio. Nicolò, padre, figlio e nipote Carbone, in base alla sentenza succennata fosse necessario:

1. Stabilire il preciso conto passivo solo ritenuto a calcolo nel verbale precedente a detta sentenza.

2. Trovare la via di poter esigere le lire 6394 09 ed interessi, depositate il 20 ottobre 1881 dall'economo Aniceto Malaspina dietro sentenza di questa Corte 28 giugno 1880 (registrata a debito il 30 giugno stesso, reg. 125, n. 5729).

3. Definire la vertenza colle Regie Finanze, ottenendo lo scioglimento del sequestro da esse ottenuto dal pretore del Molo in Genova, e da esse notificato, su detta somma depositata per garanzia di lire 4507 18 alla data 28 gennaio 1881 col ministero dello usciere Chiappe, stato confermato con sentenza del Tribunale 28 dicembre 1881 in contumacia degli interessati, meno il Carlo Carbone, resosi opponente ed indi appellante dalla sentenza, appello da cui avrebbe poscia recesso per accordi fatti colle Regie Finanze.

Che a tale effetto le parti comparse nuovamente avanti il notaro Bardazza alla data del 14 giugno 1883 avrebbero stabilito di fare istanza alla Corte perchè:

1. Omologasse il quadro passivo di cui in detto verbale, ed autorizzi la Cassa dei Depositi e Prestiti di pagare la somma di cui in atto di deposito 20 ottobre 1881 fatto dall'Aniceto Malaspina in lire 6394 09, accresciuta in oggi dagli interessi:

a) Per lire 4507 78 alle Regie Finanze, rappresentate dalla cancelleria della Corte d'appello di Genova;

b) Per lire 100 per spese a carico della massa dovuta al notaro delegato;

c) Per lire 1682, più lire 336 48 per interessi conteggiati dal deliberamento del palazzo d'Ottone al 17 settembre p. v., calcolate in più sul debito del Carlo Carbone;

d) Per il rimanente agli eredi della Teresa Montebruno.

Queste ultime somme da pagarsi al detto Carlo Carbone di Giovanni Battista le due partite *b*, *c*, come coerede ed a nome degli altri interessati nella successione della fu Teresa Montebruno a termini delle sue finali disposizioni ed atti della causa.

2. Assegnarsi alla dote della Teresa Montebruno, o chi per essa, il credito di lire 400, ed interessi, dovuto da Luigi Carrara, unico erede di Venanzio Carbone, portato da instromento a rogito Castelli per fitti arretrati dovuti dall'economo Malaspina e da questi assicurati all'eredità, esigibile detto credito da Carlo Carbone ai nomi di cui sopra.

3. Ordini che le carte trasportate per sentenza 9 gennaio 1852 dalla cancelleria della Corte a quella della Pretura di Ottone sieno depositate presso il Carlo Carbone a forma del disposto dell'articolo 999 Codice civile, onde ne possa fare lo spoglio e verificare se esistono documenti di credito per detta successione, tanto per esperirvi se siano interamente soddisfatte le ragioni della Teresa Montebruno, quanto quelle della Violantina Garibaldi, — e così in quanto vi possa essere eccedenza profittare ne possano tutti gli interessati.

Che all'effetto di ottenere siffatte provvidenze occorresse oltre l'intervento delle Regie Finanze e affine di togliere ogni dubbio sulla estensione della pronunzia a tutti gli interessati che fossero di difficilissima indagine pel loro numero, chiedeva al primo presidente perchè venisse autorizzata, come lo fu, la citazione per pubblici proclami.

All'udienza di spedizione comparvero i causidici Verando e Garibaldo a nome dei rispettivi loro principali.

Comparve pure l'avvocato erariale come rappresentante le Regie Finanze.

Le parti hanno preso le conclusioni che si leggono in capo della presente.

Attesochè i patti e le condizioni contenute nel verbale del 14 giugno 1883 redattosi innanzi al notaro Bardazza assicurano alle Regie Finanze i diritti ad esse competenti, e giovano alle parti intervenute, senza che appariscano dannosi agli altri interessati nella divisione di che si tratta, i quali altronde tuttochè legalmente citati non sono comparsi.

Per questi motivi:

Omologa le condizioni e i patti di cui nel verbale 14 giugno 1883, notaro Bardazza, di cui sopra.

Manda alla Cassa dei Depositi e Prestiti di pagare la somma di cui nell'atto di deposito del 28 ottobre 1881 fatto da Aniceto Malaspina, in lire 6394 09, coi relativi interessi.

a) Per lire 4507 78 alle Regie Finanze rappresentate dalla cancelleria di questa Corte.

b) Per il rimanente a Carlo Carbone di Gio. Battista per le causali di cui in detto verbale.

Dichiara doversi assegnare agli eredi della fu Teresa Montebruno il credito di lire 432 50, ed interessi decorsi e decorrendi dovuti da Giuseppe Carrara, unico erede di Venanzio Carbone, portato da istrumento 22 marzo 1870, notaro Castelli, per fitti arretrati dovuti dall'economo Aniceto Malaspina.

Ordina al cancelliere della Pretura di Ottone di consegnare al Carlo Carbone, contro regolare discarico, le carte della successione Carbone state trasportate dalla cancelleria della Corte a quella della Pretura di Ottone, dietro sentenza del 9 gennaio 1852, con mandato al consegnatario di farne lo spoglio e verificare se esistano fra esse dei titoli giustificativi di credito per l'eredità Carbone, tanto per esperirvi sopra i crediti delle doti di Teresa Montebruno e Violantina Garibaldi, che per qualsiasi altro avente diritto.

Spese a carico della massa.

Così pronunciato in Genova, addì 4 aprile 1884.

Firmati: Enrico Pietri.
Kuster *Est*.
Sartore.
G. Giondini.
B. Ansalone.
L. Ricci *V. C.*

Letta e pubblicata all'udienza del 5 aprile 1884 dal sottoscritto.

Firmato: L. Ricci vicecanc.

Registrata a Genova, li 10 aprile 1884, vol. 146, n. 1368, fogl. 107. A debito lire trentanove e centesimi sessanta.

Il ricevitore, firmato: Panizzardi.

Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne sieno richiesti, ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa quando ne sieno legalmente richiesti.

Per copia conforme all'originale rilasciata in forma esecutiva a richiesta della R. Avvocatura erariale, nell'interesse dell'Amministrazione delle Regie finanze (cancelleria della Corte di appello di Genova).

Genova, 19 aprile 1884.

Tagliaferro.

Per copia conforme,
615 N. Filippi R. proc. erar.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.